



Segreteria Generale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamati:

- l'art. 14, comma 4, del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale a norma del quale “*I verbali delle sedute vengono redatti dal Segretario generale, sottoscritti dallo stesso e dal Presidente della seduta. Sono dati per letti ed approvati, salvo osservazioni da parte dei Consiglieri; ...*”;
- l'art. 10, comma 5 che dispone che “*I verbali,, devono essere consegnati entro il termine di due mesi dalla data a cui si riferiscono*”.

Dato atto che:

- le deliberazioni approvate il 3 marzo 2016, numerate dalla 36 alla 47 pubblicate per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000, sono divenute esecutive ai sensi dell'art. 134 del medesimo decreto;
- non sono pervenute osservazioni;
- il cambio di consiliatura, conseguente alle elezioni amministrative del 5 giugno 2016, non ha reso possibile sottoporre ai consiglieri la trascrizione integrale della registrazione della seduta nel termine dei due mesi successivi alla data di convocazione della stessa;
- secondo la giurisprudenza il consigliere comunale ha diritto ad ottenere la trascrizione completa della registrazione riguardante una delibera consiliare (Tar Piemonte nella sentenza 27 maggio 2011), n. 563;
- la previsione dell'art. 43 comma 2, D.Lgs. 267/2000 (testo unico degli enti locali) sta a significare che il diritto di accesso dei consiglieri comunali **non è strettamente limitato agli atti qualificabili come documento amministrativo in senso stretto**, ma si estende ad ogni ulteriore notizia o informazione in possesso degli uffici che possa essere di utilità all'espletamento del mandato (cfr. Cons. Stato, sez. IV, 4-7-1996, n. 820; TAR Lombardia Milano, sez. III, 13 marzo 2009, n. 1914; TAR Umbria Perugia, sez. I, 30 gennaio 2009, n. 21; TAR Piemonte Torino, sez. II, 18 aprile 2006, n. 1862);

Per quanto sopra premesso

ATTESTA

che il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 3 marzo 2016, risultante dalle deliberazioni e dalla trascrizione integrale della fonoriproduzione è il seguente e rimarrà agli atti di questo ufficio per gli usi di legge:



Segreteria Generale

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 MARZO 2016

Punto n. 1

Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

Presidente Cornacchia Diego

Chiudere la porta dell'aula consiliare.

Chiedo la cortesia di inserire la tessera nella rispettiva postazione. Albertini, hanno consegnato la tessera a lei? Può inserirla, per cortesia? Anche lei, Onorevole Speroni.

Ho sedici presenti, mi sembra che siamo tutti annoverati come tali. Diciassette con Salomi, il diciottesimo adesso è Riva... E' già segnato Riva, ma era fuori postazione. Benissimo. Allora, signori buona sera, buon lavoro.

Devo, per quanto mi compete, segnalare soltanto le assenze dei Consiglieri Berutti, Vita e Cicero. Mentre il Consigliere Catalano mi ha segnalato che arriverà con un leggero ritardo, che a questo punto incomincia ad essere non più leggero.

Punto n. 3

Approvazione del verbale della seduta di Consiglio Comunale del 15 gennaio 2016.

DELIBERAZIONE N. 36

Punto n. 4

Proposta di delibera del Consigliere Massimo Rogora riguardante la formulazione del nuovo Regolamento per la disciplina dei mercatini del centro cittadino. Rinviata

Presidente Cornacchia Diego

La "proposta di delibera del Consigliere Massimo Rogora riguardante la formulazione del nuovo Regolamento per la disciplina dei mercatini del centro cittadino", d'intesa con il Consigliere proponente viene rinviata in quanto è stata stesa una nuova formulazione, che verrà consegnata ai Gruppi Consiliari, e segnatamente anche ai singoli Consiglieri, per una valutazione. Quindi verrà posta in votazione al prossimo Consiglio Comunale, che non è detto, colleghi, che sia soltanto al 31 di marzo, se ce ne fosse l'esigenza ce ne potrebbe essere un altro intermedio. Non sappiamo come vanno le cose con le proposte che mi giungeranno sul tavolo da esaminare.

Per il momento rimane fissa la data del 31 di marzo.

Punto n. 5

Definitiva approvazione di convenzione urbanistica integrativa tra il Comune di Busto Arsizio e la società SO.CE.BA. S.p.A. per l'attuazione del Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) tra le vie Solferino, Montebello, Mariani, p.zza Vittorio Emanuele



Segreteria Generale

**II, via Tettamanti, p.zza San Giovanni e vicolo Mangano, in quartiere San Giovanni.
DELIBERAZIONE N. 37 allegata in copia**

Presidente Cornacchia Diego

Adesso passiamo ad esaminare il punto 5 dell'Ordine del Giorno, che è la: "Definitiva approvazione della convenzione urbanistica integrativa tra il Comune di Busto Arsizio e la società SO.CE.BA. S.p.A. per l'attuazione del Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) tra le vie Solferino, Montebello, Marliani, p.zza Vittorio Emanuele II, via Tettamanti, piazza San Giovanni e vicolo del Mangano in quartiere di San Giovanni".

Su questa proposta riferisce l'Assessore Giampiero Reguzzoni, che ha facoltà.

Assessore Reguzzoni Giampiero

Grazie, Presidente. Buona sera. Questa delibera è la definitiva approvazione e controdeduzione alle opposizioni e osservazioni della convenzione integrativa della società SO.CE.BA. approvata in Consiglio Comunale il 26 novembre del 2015. La delibera e la convenzione sono state pubblicate.

Sono arrivate due osservazioni. La prima più che una osservazione è una opposizione, a firma del professor Vitaliano Caimi, che chiede che il Consiglio Comunale non approvi nessuna convenzione e che addirittura la Giunta ritiri la proposta, quali motivazioni allegate una serie di articoli di giornale riguardanti delle vicende non accadute a Busto Arsizio. L'opposizione viene respinta in quanto l'opposizione riguarda un successivo provvedimento che l'Amministrazione dovrà fare, cioè nel momento in cui sarà dato mandato e verranno eseguite le opere da parte della società SO.CE.BA.. Quindi in questo frangente non fa riferimento a questa convenzione.

La seconda, invece, osservazione è presentata dal B.A.S., BAS "Busto a Sinistra", a firma di architetto Paolo Torresan. L'osservazione in generale va a indicare una serie di perplessità sulla realizzazione delle opere compensative, sulla predisposizione di camminamenti pedonali, sul fatto che in tutti questi tipi di interventi sarebbe necessario un concorso di idee tra professionisti, cosa che mi sembra un po', come dire, altisonante per fare delle progettazioni di urbanizzazione. L'osservazione non viene comunque accolta.

Faccio presente una cosa. La delibera è andata in Commissione ed ha avuto parere favorevole della Maggioranza. In Commissione è emersa ancora per l'ennesima volta la vicenda legata all'abbandono del contenzioso in essere, con qualche perplessità riguardo alle date. Io adesso ho fatto un fogliettino, ... se è possibile distribuirlo, ... dove viene indicato l'arco temporale in cui sono avvenute le cose, così almeno penso che magari leggendolo sia più chiaro.

Comunque, per quanto riguarda il pubblico lo leggo. Il 22 dicembre 2008 il Consiglio Comunale fa la definitiva approvazione della convenzione con la SO.CE.BA. con delibera numero 140. Il 5 febbraio 2010 viene modificata la Legge Regionale 12/2005, all'articolo 46, lettera b), comma 1, viene abrogata la parola "distintamente". Il 12 marzo 2010 viene stipulata la convenzione. Il 22 aprile 2010 viene depositato il ricorso da parte di SO.CE.BA.



Segreteria Generale

al TAR in merito alla fideiussione richiesta dal Comune. il 27 settembre 2010 la Giunta delibera le determinazioni in merito dicendo di aspettare in quanto essendo cambiata anche la norma probabilmente saremmo stati perenti nel ricorso. Penso che ora, scritto così, sia chiaro a qualche Consigliere che ha avuto qualche dubbio.

Grazie. Chiedo pertanto l'approvazione.

Presidente Cornacchia Diego

Interventi? Alberto Rossi.

Consigliere Rossi Alberto (Manifattura Cittadina)

Grazie, Presidente. Come sappiamo, la rinuncia al parcheggio sotterraneo in piazza Vittorio Emanuele, l'unica cosa che ci fa gioire di questo nuovo Programma Integrato di Intervento, nasce dopo inadempienze, sia da parte di SO.CE.BA. sia da parte dell'Amministrazione Comunale, nell'attuazione della convenzione urbanistica siglata il 17 marzo 2010 da obiezioni circa la sua fattibilità sollevate da SO.CE.BA. stessa nel 2014, ben quattro anni dopo, obiezioni che se pertinenti dovevano emergere già nel 2010, se non addirittura nel 2008, anno di approvazione del Piano. Infatti in base alla suddetta convenzione entro trenta giorni dalla firma, il 17 marzo 2010 ore 17.00, SO.CE.BA. avrebbe dovuto presentare il progetto preliminare, definitivo ed esecutivo dell'autorimessa interrata, ed entro tre mesi il Comune avrebbe dovuto indire la gara d'appalto per individuare il soggetto esecutore delle opere. Si suppone che la progettazione avrebbe dovuto tener conto di tutti problemi connessi con la realizzazione del parcheggio, e allora come è possibile che SO.CE.BA. nel 2014, ben quattro anni dopo la firma della convenzione, giudichi aleatorie le planimetrie allegate alla convenzione stessa, che pure ha firmato, e sollevi problemi nella realizzazione dell'autorimessa per rischio di danneggiamento di Palazzo Cicogna oltre che per problemi viabilistici legati alla rampa di accesso e al trasferimento delle reti sotterranee?

Ora, nel mese di gennaio, siamo venuti a sapere che nel marzo 2015, mentre l'Amministrazione Comunale trattava con SO.CE.BA. per rivedere la convenzione, i soci di Ocinap, che detiene l'88,73% del capitale di SO.CE.BA., erano indagati per riciclaggio e frode fiscale nella costruzione di un centro commerciale ad Afragola, in provincia di Napoli. Perché nulla si è saputo a Busto Arsizio di queste indagini?

L'Amministratore Unico di SO.CE.BA., uno dei due soci di Ocinap, ha recentemente negato, tramite il proprio legale, ogni coinvolgimento di SO.CE.BA. nella vicenda. E infatti nel marzo 2015 non sono state sequestrate le azioni di SO.CE.BA. ma quelle della sua controllante Ocinap, e ha dichiarato che la posizione di Panico Mario, proprietario al 50% di Ocinap, e degli altri indagati, tra cui Panico Dario Gaetano, proprietario per l'altro 50% di Ocinap, è stata archiviata.

Ci piacerebbe quindi avere dal Sindaco e dalla Giunta Comunale, che non avevano minimamente informato, nemmeno in forma riservata, il Consiglio Comunale delle indagini in corso, e quindi ci si chiede se ne era a conoscenza, un ulteriore riscontro rispetto a



Segreteria Generale

quanto dichiarato dall'avvocato di Panico Dario, se non altro per consentire al Consiglio Comunale di assumere le proprie decisioni con la massima serenità possibile.

Come sappiamo, l'esito di questa contrattazione è stato il nuovo progetto per la piazza e l'area circostante con le opere di urbanizzazione secondarie previste consistenti nella sistemazione del Conventino e dell'ex Carcere, per una somma complessiva prevista di 2.300.000,00 Euro, una cifra superiore a 1.733.000,00 Euro che SO.CE.BA. avrebbe dovuto versare in caso di mancata realizzazione del parcheggio ma inferiore alla somma di tale cifra con 1.477.000,00 Euro, di cui stava parlando adesso l'Assessore Reguzzoni, per un totale di 3.210.000,00 Euro che SO.CE.BA. avrebbe dovuto versare come monetizzazione per mancata cessione di area standard. Per opporsi a tale versamento nel 2010 SO.CE.BA. faceva ricorso al TAR.

Le ragioni di SO.CE.BA. nel non dover versare questa cifra risiedono in sopravvenute precisazioni normative, di cui adesso vengono, in questo momento, dopo numerose sollecitazioni, abbiamo delle informazioni.

Colgo l'occasione per dire che...

(Segue intervento fuori microfono).

Sì, però, attenzione, guardando queste date: allora, 22 dicembre 2008 viene approvato definitivamente il Programma Integrato di Intervento, la Legge Regionale prevedeva, e prevede ancora, che la convenzione del Programma Integrato di Intervento debba essere firmata entro un anno, ora, la sopravvenuta modifica alla Legge Regionale è del 5 febbraio del 2010 e quindi risale a più di un anno dopo l'approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale. Se la convenzione fosse stata firmata per tempo a questo punto sarebbe stata in vigore ancora la vecchia legge. Comunque, anche nella nuova convenzione si dice che una delle ragioni per cui SO.CE.BA. avrebbe avuto ragione al TAR, e c'è scritto nella convenzione proposta che adesso si va ad approvare definitivamente, è il fatto che la vecchia convenzione, quella attualmente in vigore firmata nel 2010, fino ad approvazione di quella nuova, è presente una contraddizione per cui da una parte si dice che questi soldi vanno versati e dall'altra parte si dice che invece non vanno più versati.

Ora, ritengo che... Posso chiedere un nuovo intervento e poi basta?

Presidente Cornacchia Diego

Concluda.

Consigliere Rossi Alberto (Manifattura Cittadina)

Così concludo... Ritengo che se fosse come adesso ci sta dicendo l'Assessore sarebbe stato corretto almeno informare il Consiglio Comunale che si andava a firmare una convenzione che non prevedeva più quanto era stato deciso nel dicembre del 2008.

Comunque, i 2.300.000,00 Euro, che sarebbero adesso a carico di SO.CE.BA. in base alla proposta che viene richiesto di approvare definitivamente, sono quindi un compromesso tra il 1.733.000,00 Euro e i 3.210.000,00 Euro, ma come sono quantificati questi 2.300.000,00 Euro? A guardare le stime della spesa c'è da mettersi le mani nei capelli, perché le stime dei



Segreteria Generale

costi previsti, e in particolare per l'ex Carcere e per il Conventino, non sono adeguatamente documentate, quindi le cifre reali potrebbero essere sensibilmente diverse da quelle preventivate, quando sapremo come stanno realmente le cose? Detto questo, non c'è nessun obbligo da parte del Comune di individuare SO.CE.BA. come stazione appaltante.

Per prevenire guai futuri sarebbe forse meglio incassare il dovuto, come minimo il 1.733.000,00 Euro, che sono comunque dovuti in base alla convenzione vigente in caso di mancata realizzazione del parcheggio, e tenere in capo all'Amministrazione Comunale il ruolo di stazione appaltante, come suggerito dalle osservazioni di "Busto a Sinistra".

Ho chiesto un nuovo intervento, poi non intervengo più.

Altra questione. Il nuovo Programma Integrato di Intervento è discutibile anche nel merito, perché gli studi di fattibilità, in particolare per quanto riguarda l'ex Carcere, non trattano adeguatamente il tema della salvaguardia dell'esistente, per esempio sono previste demolizioni di pareti interne senza una attenta analisi dello stato di fatto, e non sono chiare le destinazioni d'uso che si intende fare di questi edifici, o anche non è prevista la pedonalizzazione completa della piazza e addirittura sono previsti dei parcheggi sul lato della banca. Ma le osservazioni in tal senso di "Busto a Sinistra" non sono state accolte, le percorrenze pedonali dell'edificato saranno aperte e chiuse a piacimento di SO.CE.BA. e non saranno invece, come richiesto, percorribili dai pedoni 24 ore su 24.

Si dice poi che il parere della Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio dovrà autorizzare preventivamente i progetti ex Carcere e Conventino, ma perché non è ancora stata interpellata? In occasione della precedente adozione-approvazione del Programma Integrato di Intervento era stata sentita prima, e se adesso approviamo qualcosa che poi verrà messo radicalmente in discussione dalla Sovrintendenza che cosa succederà?

Nemmeno la Commissione Paesaggio del Comune istituita nel 2015 è stata interpellata in violazione del Regolamento vigente approvato dal Consiglio Comunale, invece in occasione della precedente approvazione, 2008, la Commissione Edilizia aveva espresso il proprio parere sul Programma Integrato di Intervento, e questo forse dal punto di vista giuridico è un possibile motivo di regolarità del procedimento, ma si dice che va bene così.

In definitiva, troppe ombre rimangono su quanto proposto e poche garanzie sul fatto che tra qualche anno, magari a convenzione scaduta, si scoprirà che per qualcuna delle ragioni sopra evidenziate non è stato fatto quanto previsto o, se sarà fatto, avremo perso un'occasione per restituire ai cittadini una piazza completamente pedonale. Quando una cosa nasce male poi è difficile raddrizzarla.

Non vorrei che nell'affanno preelettorale, che inesorabilmente coglie i politici nel tentativo di dimostrarsi iper efficienti dopo anni di inerzia, si producano nuovi guai per chi dovrà governare dopo le elezioni. Una inaugurazione è già stata fatta in occasione delle elezioni del 2011, e vediamo adesso come è finita. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Consigliere Francesco Speroni, a lei la parola.



Segreteria Generale

Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)

Grazie, Presidente. Ritengo che come in tutti i contratti, soprattutto quelli complessi che coprono un arco di tempo significativamente ampio, si possa, durante appunto la vigenza del contratto, consensualmente apportare delle modifiche, quindi non mi scandalizzo che per mutate esigenze di una delle parti, di tutte e due le parti, si possa chiedere, ed è quello che è stato fatto. Poi la decisione spetta al Consiglio Comunale, che non è che non sia informato, perché siamo qui proprio a votare se farlo o non farlo, volendo potremmo anche dire di no a questa proposta, e quindi le cose rimarrebbero come prima.

Quindi, non c'è assolutamente una mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio Comunale perché siamo proprio qui, uno potrà dire "perché lo prevede la legge", ma intanto siamo qui a decidere.

Le richieste, vedremo cosa risponde l'Assessore.

Un piccolo appunto sulle vicende giudiziarie della controparte. La legge prevede certificati antimafia, eccetera, eccetera, non prevede che l'Amministrazione faccia delle indagini, magari in violazione del segreto istruttorio, per sapere con chi ha a che fare. Perché, ad un certo punto, quando uno va a comprare la macchina mica sa se il concessionario che gliela sta vendendo è un pregiudicato, se il venditore è stato in galera, eccetera, eccetera, al massimo cercherà di vedere la solvibilità e queste cose qui, però i precedenti penali non è che uno li chiede.

Non è che chiede il certificato dei carichi pendenti ogni volta che fa un contratto, l'Amministrazione, non è assolutamente tenuta. Poi, da quanto ho sentito, ci sono archiviazioni, assoluzioni, eccetera, quindi ad un certo punto non vedo dove sta il problema. Piuttosto, visto che c'è un ricorso al TAR, e il Consigliere che è così informato sulle vicende giudiziarie ha mancato di informare i colleghi e l'Amministrazione tutta dello stato delle varie fasi di questo ricorso al TAR. Perché io ho sentito adesso che c'è un ricorso al TAR, mi pare del 2010, siamo nel 2016, qualcosa si sarà mosso, ci saranno state delle memorie, ci saranno stati dei documenti, e il Consigliere, così attento, poteva renderci edotti di questa vicenda, invece ne sappiamo assolutamente come prima. Quindi, se si accusa qualcuno di non informare poi bisognerebbe farsi parte diligente di informare a sua volta i colleghi di quello che si sa o si sarebbe potuto sapere.

Presidente Cornacchia Diego

Prima che intervenga lei, Assessore, desideravo fare alcune mie personali considerazioni. Nel senso che ci accingiamo ad approvare in via definitiva questa convenzione modificativa di un'altra in essere e, come è già stato rilevato, evidentemente nel corso dell'arco di valenza della convenzione indubbiamente è possibile apportare degli emendamenti, o delle correzioni, o degli aggiustamenti di sorta avuto riguardo a eventi che si sono nel contempo verificati o maturati. Ci accingiamo ad approvare in seconda battuta, in seconda chiamata come si usa dire, in ragione del fatto che stiamo esaminando le osservazioni pervenute a questa proposta di convenzione.



Segreteria Generale

Mi piace richiamare i contenuti di alcuni rilievi esposti dall'architetto Torresan, che a me francamente non interessa la parte politica ma il soggetto. A noi tutti è noto che l'architetto Torresan non è l'ultimo professionista in materia edilizia della città, forse magari dopo Chiesa e Riva, ma indubbiamente Torresan è stato un bel soggetto, un ottimo professionista, il quale fa queste osservazioni, che io avevo già fatte mie in sede di dibattito il 6 di novembre quando questa proposta passò a larga maggioranza, e dice Torresan: "Ritiene preferibile che l'operatore provato versi al Comune gli importi dovuti per la mancata realizzazione dell'autorimessa, affinché l'Amministrazione provveda all'appalto dei singoli interventi, previa progettazione esecutiva".

Io pure dissi che in realtà andare ad affidare a SO.CE.BA. l'incarico di ristrutturare il famoso Conventino con 900.000,00 Euro e fare altrettanto con le ex Carceri per 800.000,00 Euro, e dare un incarico altrettanto sui generis per la sistemazione del parcheggio di via Andreani, tanto quanto serve a consumare questo importo, a me sembrava una cosa non del tutto corretta. Anch'io avrei preferito che questa somma fosse incamerata dall'Amministrazione Comunale, che poi se la poteva ovviamente giocare e impegnare a tempo debito nella maniera migliore, perché non abbiamo una progettazione ma nemmeno di massima di quella che è la ristrutturazione del Conventino. I 900.000,00 Euro sono semplicemente per la messa in sicurezza, quando andremo ad acquisire l'intera somma per mettere a regime il Conventino, di cui si parlava di 5 milioni di Euro circa, questi 900.000,00 Euro saranno stati spesi invano, buttati via, perché la ristrutturazione, la messa in sicurezza che andremo a fare, non si capisce che valore, che valenza, che possibilità avrà quando noi andremo ad operare in via definitiva sul Conventino.

Altrettanto dicasi per quanto riguarda le Carceri, 800.000,00 Euro, non c'è un progetto, non c'è una destinazione, non si sa cosa fare, tutti vociferano, tutti chiacchierano. Ma perché non incameriamo noi questa somma e poi ce la spendiamo a tempo debito in maniera congrua e opportuna, senza dare a SO.CE.BA. l'incarico di appaltare a sé stessa queste opere quando indubbiamente avrà quantomeno un risparmio del 30-40-50%, un guadagno? Non c'è un capitolo. Come si fa a dire oggi che ci vogliono 900.000,00 Euro per ristrutturare il Conventino? Come si fa oggi a dire: ce ne vogliono 800.000,00 per mettere a posto le ex Carceri? Questo è quanto.

La prima osservazione di questo architetto io l'ho condivisa, l'ho fatta mia ancor prima che egli la esponesse in questi termini.

Poi dice: "Ritiene fondamentale la pedonalizzazione dell'intera piazza Vittorio Emanuele II, salvaguardando la possibilità di accesso ai residenti e alle attività in essere". Io pure qui ho fatto una osservazione: togliamo questi parcheggi, perché in realtà la piazza San Giovanni è una piazza religiosa, piazza Vittorio Emanuele è una piazza civica, una piazza civile, non c'è bisogno di parcheggi, non c'è bisogno di agevolare qualcuno e di mettere 13 parcheggi così, a vanvera, se non giustappunto per agevolare quel traffico minimale e indispensabile che deve rendere vivibile la zona.

Dice: "Ritiene che l'importanza degli immobili pubblici interessati dalle opere previste renda necessario un accurato progetto di restauro e di recupero e non una reputata



Segreteria Generale

documentazione alla delibera, né completa né esaustiva anche da un punto di vista della quantificazione della spesa". E qui già ho detto la mia personale opinione. In realtà andiamo a dire "spendi tu questa somma per conto nostro", senza in realtà avere un minimo di rispondenza. Questo è quanto.

Quindi queste osservazioni che sono state rigettate così, tout-court, a me pare che fossero degne di una più ampia considerazione.

Pur tuttavia, caro Sindaco, l'ufficio si è un po' salvato in calcio d'angolo, nel senso che ha detto: "L'osservazione di per sé non viene accolta, mentre i suggerimenti specificamente progettuali verranno valutati nella fase di predisposizione dei progetti definitivi delle opere da realizzare". Quindi un qualcosa è stato recepito, e mi auguro che venga recepito positivamente.

Altrettanto, dico io, per quanto riguarda, e qui mi piace rammentarglielo, Sindaco, quello che disse l'Assessore Reguzzoni il 26 di novembre quando io sostenni che era non necessario la predisposizione di quei parcheggi in piazza Vittorio Emanuele, disse l'Assessore Reguzzoni: "Devo dire che siccome dalle analisi che sono state fatte – sto leggendo testualmente – a supporto della sufficienza dei parcheggi dell'intorno non necessitano i 13 parcheggi per il momento disegnati...", scusi, questo, Sindaco, lo disse lei... lo disse lei, Sindaco. "... però il fatto che nella traduzione esecutiva questi 13 parcheggi non vengono realizzati e ci sia semplicemente la funzione di transito funzionale a una zona di traffico limitato credo che sin d'ora la Giunta e i Dirigenti possano accettarlo come un qualcosa più di un auspicio, ma di un impegno". Mentre invece l'Assessore Reguzzoni a sua volta disse: "Presidente, innanzitutto per la questione dei parcheggi, come ho detto nell'illustrazione, si tratta di un progetto preliminare, abbiamo ancora una versione definitiva esecutiva da affrontare, per cui questi parcheggi sono dettagli, poi, che la maggioranza ci dirà se mantenere o modificare".

Lo stesso Consigliere Riva ebbe a condividere questo tipo di osservazione dicendo: "In realtà i parcheggi potranno essere eliminati in fase esecutiva".

Quindi, caro Sindaco, io credo che i suggerimenti dati da Torresan e i rilievi da me formulati allora, e ribaditi ora, debbano essere tenuti in debita considerazione sin da ora, come lei ha appunto auspicato, dagli uffici e dalla sua Giunta per evitare che in realtà la modifica di questa convenzione, che pure, come dicevo poc'anzi, si è resa necessaria, ha dovuto prendere in considerazione la necessità di non fare più i parcheggi sotterranei in piazza Vittorio Emanuele, non renda, per così dire, all'Amministrazione Comunale quei disagi o comunque quel danno economico a cui si può prospettare l'assegnazione in mano a SO.CE.BA. di 2.300.000,00 Euro affinché li gestisca in proprio senza un preventivo controllo da parte nostra. Questo è quanto.

La parola all'Assessore Reguzzoni.

Assessore Reguzzoni Giampiero

Grazie, Presidente. Inizierò subito a dare una risposta al Consigliere Rossi in merito a quelle che ha ritenuto vicende giudiziarie di alcune società.



Segreteria Generale

Dorma sonni tranquilli, abbiamo verificato per scrupolo, la società SO.CE.BA. non ha nessun provvedimento giudiziario in atto, non ce n'è uno. Chiaro questo? Per cui, voglio dire, noi trattiamo con la società SO.CE.BA., noi stiamo stipulando una convenzione con la SO.CE.BA. non con un'altra società. E personalmente delle altre vicende giudiziarie di cui fa riferimento, io non ne ero a conoscenza, glielo assicuro il Sindaco e le assicuro anche l'Amministrazione Comunale.

Tengo a precisare che l'Amministrazione Comunale di mestiere fa: amministra il Comune, non fa la Guardia di Finanza, non fa i Carabinieri, non fa la Polizia, non fa il P.M., non fa il G.I.P., fa questo lavoro, amministra il Comune.

Quindi, io non sono solito leggere, visto gli articoli portati, la "Gazzetta di Napoli", non leggo neanche quella "Rosa", figuriamoci..., presumo che notizie di quello che succede nel resto del Paese non ne venga a conoscenza.

Per quanto riguarda tutti gli altri rilievi, innanzitutto le opere che devono essere eseguite sono, sulla base di un progetto di massima: dovrà essere fatto un preliminare, c'è un esecutivo, un definitivo, che allora verrà portato alla Sovrintendenza per l'espressione del parere non certo prima. La Sovrintendenza sul progetto di massima non esprime parere, ma lo esprime su progetti definitivi che devono andare a gara. Quindi l'espressione della Sovrintendenza vuol dire anche l'introduzione di modifiche, migliorie od altro.

Lo stesso vale per la Commissione Ambiente e Territorio... scusate, per la Commissione Paesistica. Il Comune all'epoca, nel 2008, andò il progetto SO.CE.BA., che era un Programma Integrato di Intervento di edilizia privata residenziale e commerciale, andò quello e venne valutato quello. Le Opere Pubbliche normalmente non vanno in Commissione Paesistica, perché si presume che in quanto Opere Pubbliche, soprattutto legate al restauro, non abbiano bisogno della Commissione Paesistica perché appunto si esprime la Sovrintendenza e i beni culturali.

Qua non è un ragionamento di inadempienze o quant'altro, l'avevo già detto l'altra volta, le cose sono cambiate, le modalità sono cambiate, i tempi sono cambiati, oggi l'opportunità che ha l'Amministrazione Comunale è quella di definire, chiudere un intervento, e farne altrettanti che riqualificano buone parti della città.

Arriviamo alla vicenda della fideiussione. Sarà la quarantesima volta che la dico, la rispiego ancora. Nel 2008, quando il Consiglio Comunale affrontò e deliberò a favore per la definitiva approvazione, la Giunta Comunale, nella persona dell'Assessore Reguzzoni, fece un emendamento aggiuntivo alla convenzione che diceva che: siccome la cifra di 1.400.000,00 e qualcosa Euro era dovuta in quanto standard monetizzati, che dovevano essere utilizzati per la realizzazione del parcheggio, non era chiaro dal punto di vista normativo se potevano essere utilizzati, allora venne chiesta una fideiussione in più, quindi 1.400.000,00 più 1.400.000,00, a SO.CE.BA.. SO.CE.BA. cosa fece? Sottoscrisse la convenzione, e le date sono quelle, non ce ne sono altre, il 12 marzo del 2010, e poi fece successivo ricorso perché un mese prima, il 5 febbraio 2010, venne modificato l'articolo 46, comma 1, lettera b), della Legge Regionale 12/2005 e venne abrogata la parola



Segreteria Generale

“distintamente”, che era quella che metteva in dubbio se questi soldi dovuti per le monetizzazioni potessero essere utilizzati per l'esecuzione di opere.

Allora, il nocciolo del contendere evidentemente in quel momento cadde, nel senso che era palesemente chiaro che i soldi non erano dovuti, erano soldi in più richiesti a tutela dell'Amministrazione Comunale perché non era chiaro dal punto di vista normativo come si potesse applicare la norma. Chiarita la norma, quindi con un'azione, forse la Regione l'ha fatto volutamente per agevolare SO.CE.BA.? Non lo so, può pensare anche quello, Consigliere Rossi, perché nei suoi ragionamenti sento sempre un po' queste cose.

Chiarito quello, è evidente che noi di fronte al TAR saremmo perenti. Aggiungo anche, l'udienza del TAR non è stata ancora fissata, però con l'approvazione della stipula di questa convenzione decade automaticamente dalle parti il ricorso e quindi non ci troveremmo comunque a, tra virgolette, “andare a difenderci inutilmente” al TAR.

Per quanto riguarda il discorso della piazza, allora, la non percorribilità della piazza purtroppo ad oggi è impossibile perché non stiamo parlando di un traffico limitato che passa su quella piazza, vorrei far notare che poco lì dietro c'è un liceo, il Liceo “Crespi”. Probabilmente non so quanti di voi al mattino o all'uscita della scuola possano immaginare il numero di automobili che passano lì per andare a prendere i figli o per accompagnarli. Primo motivo.

Secondo motivo. Esiste un'attività commerciale che necessita per forza, in questo momento mi sembra che sia chiusa, però mi dicono che probabilmente ci sarà un'altra apertura, il passaggio di merci con mezzi pesanti, faccio riferimento alla vecchia “SMA”. In questo momento purtroppo non è possibile, il disegno della piazza però permette la totale pedonalizzazione da quella strada fino a via Marliani con la creazione di una quinta anche di alberature che permette di chiudere la parte civica della piazza anche alla vista del traffico. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Grazie a lei, Assessore. La parola al Consigliere Speroni.

Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)

Mi riallaccio all'ultima parte dell'intervento dell'Assessore, perché anch'io conosco e apprezzo professionalmente l'architetto Paolo Torresan, però mi sembra che qui ci sia stata una lacuna nella sua osservazione riguardo alla pedonalizzazione totale di piazza Vittorio Emanuele II, perché chiudere una piazza ci vuole niente, basta mettere un po' di cartelli, ma c'è qualche alternativa poi per raggiungere il liceo? Per raggiungere le attività commerciali in via Rosmini? Perché io vedo già per venire in Comune da casa mia devo per forza passare da via Borroni e immettermi in via Carducci attraverso la piazza, perché le altre strade vanno tutte da est verso ovest, via Miani, via Zappellini, via Pozzi. L'unico scampo per arrivare nelle prossimità del Comune, poi fare via Fratelli d'Italia, è passare da via Carducci. Se chiudiamo totalmente la piazza, non so, dovrò passare da via Mazzini, ma mi sembra una cosa un po' eccessiva.



Segreteria Generale

Poi ci possono essere soluzioni, si può ad esempio chiudere la piazza, invertire qualche senso. Per il liceo lì si fa passare davanti al liceo, poi si fa tornare indietro, via Don Minzoni, eccetera, eccetera. Però mi sembra che lì le strade siano molto strette. Questo, un professionista come Torresan forse avrebbe potuto indicarcelo.

Visto che non c'è, io rimango dell'idea che la piazza Vittorio Emanuele II diventerà grossomodo come piazza Santa Maria, che è sostanzialmente pedonale però il traffico da piazza Plebiscito a piazza quella che i bustocchi chiamano della Pesa Vecchia", e si chiama Cristoforo Colombo, almeno in un senso è garantito. Quindi, nessuno dice che la piazza Santa Maria è stata per così dire aperta al traffico perché lateralmente ci scorre qualcuno, non so neanche se tecnicamente quel pezzo è parte della piazza o è via Bramante, via Montebello, non lo so, di fatto lo è.

Quindi io ritengo che lasciare un pochino di traffico, mettere alberature o comunque degli strumenti che mitighino questo impatto, è l'unica soluzione, almeno per ora, visto che nessuno ha suggerito alternative.

Presidente Cornacchia Diego

Se ne prenda atto. Molte grazie. Alberto Riva.

Consigliere Riva Alberto Pietro Maria (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Sono sicuramente confortato dall'intervento dell'Assessore Reguzzoni, che ha tranquillizzato il mio animo e mi fa pensare che l'Amministrazione non sia l'Armata Brancaleone, come ci paventa il Consigliere Rossi.

Il mio collega, lo pregherei che le persone che ti scrivono gli interventi facciano un pochettino più di attenzione, perché l'Amministrazione fa i passi amministrativi che deve fare. Ciò detto, quindi ognuno la pensa a suo modo, quindi tu giustamente pensala come vuoi, ma io la devo pensare come voglio, e quindi sono confortato dall'operato della mia Amministrazione.

Per quanto riguarda il Presidente Cornacchia, le sue parole, Presidente, mi fanno male, e quindi io non mi rivolgo all'avvocato che è in lei ma prima al geometra che è in lei. Quando lei mi dice che il recupero di Casa Canavesi Bossi, 900.000,00 Euro, la riqualificazione 150.000,00 Euro, l'intervento di restauro dell'edificio dell'ex Carcere per 800.000,00 Euro, che la riqualificazione della piazza per altri 450.000,00 Euro, sono frutto di un progetto, tra virgolette, "poco chiaro", allora io mi permetto di dirle che non solo il progetto è chiaro, ma è anche supportato da un computo metrico puntuale che la Dirigente, architetto Albo, ci ha portato nel fascicolo che è lì, dietro di lei, e lei può puntualmente verificare. Quindi lei non deve credere alle parole dell'eminentissimo collega architetto Torresan, ma deve guardare e leggere quello che sono gli atti allegati alla convenzione.

Mi permetto di sottolineare anche un altro fatto. Lei dice che l'Amministrazione su questi progetti non ha funzione di controllo, nulla di più sbagliato, perché se lei ha modo di leggere la convenzione, all'articolo 2, al punto 3, così recita: "Il progetto esecutivo di ciascuna delle opere dovrà essere validato ai sensi del Responsabile del procedimento



Segreteria Generale

nominato dal Comune secondo le disposizioni e gli articoli che seguono”. L’articolo 4 dice: “Le spese per la progettazione esecutiva dell’opera sono a carico della parte privata”. L’articolo 5: “Provvederà alla realizzazione delle opere entro i termini...”, e quindi c’è un cronoprogramma stabilito all’interno della convenzione ben chiaro.

Quindi, affinché lei dorma serenamente i suoi sonni, verifichi attentamente la convenzione e verifichi i computi metrici che sono lì allegati, a disposizione sua, e se non capisce delle cose l’architetto Albo è a sua disposizione. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Riva, lei ha detto cose tanto banali quanto elementari, perché lei non sa distinguere il cartaceo dall’operatività dei fatti. Perché lei deve sapere che io in dodici anni o in tredici anni di attività nel settore edile io ho progettato, ho costruito e ho diretto tante di quelle cose che tutti quanti voi messi assieme non riuscirete a farne in quarant’anni di attività professionale, quindi so ben distinguere quello che è il cartaceo dalla realtà dei fatti. Qui il progetto verrà fatto dalla ditta appaltante, che è ancora SO.CE.BA., e non conosciamo, questo è il presupposto, ancora la destinazione di quell’edificio. Cosa per cui i 900.000,00 Euro, ribadisco, sono buttati via, sono spesi invano, non avranno una destinazione proficua al momento opportuno e necessario. Questo è quanto.

Lei non può fissarsi semplicemente sull’aspetto letterale, che, ribadisco, è una questione meramente per così dire letterale e che non ha sostanza, non ha significato, non ha valenza pratica, attuativa. Chiaro, Riva? Quindi non può insegnare a me il mestiere, né di tecnico né di avvocato, credo.

Vuole replicare, forse? Prego, dica pure.

Consigliere Riva Alberto Pietro Maria (Forza Italia)

Presidente, mi perdoni, però non insegni neanche a me il mestiere, perché io è trent’anni che faccio la mia professione, per cui se lei non distingue un progetto non definitivo supportato da decine di pagine di computo metrico estimativo che possono confortarla dei 900.000,00 Euro per il consolidamento dell’opera, mi perdoni, noi siamo abituati a trasferire ciò che noi consociamo con il cartaceo e non solo con la parola. Questo ce lo trasferiscono i Romani, che quando c’erano i Barbari trasferivano il loro sapere con i libri, e avevano Cesare, Virgilio ed Augusto. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Riva, lei continui a chiamarmi “Maestro”, perché ha tanto da imparare ancora da me.

Se non ci sono altri interventi, io pongo in votazione... Lei, Rossi, può semplicemente intervenire per dichiarazione di voto, avendo consumato i suoi due interventi precedentemente. Solo dichiarazione di voto.

A lei la parola, Consigliere Rossi.

Consigliere Rossi Alberto (Manifattura Cittadina)



Segreteria Generale

Grazie, Presidente. Dichiaro il mio voto assolutamente contrario a questa modifica della convenzione. Devo dire che gli interventi che ho sentito mi hanno convinto ulteriormente di questa assoluta contrarietà.

Volevo approfittare per rassicurare il Consigliere Alberto Riva sul fatto che quando scrivo gli interventi me li scrivo da solo e non ho bisogno di farmeli scrivere da qualcun altro.

Volevo rassicurare l'Assessore Reguzzoni sul fatto che io stesso ho detto che SO.CE.BA. non è implicata in alcuna indagine giudiziaria né è mai stata implicata in alcuna indagine giudiziaria, ho detto che la società controllante SO.CE.BA. per quasi il 90% lo è stato e adesso...

Presidente Cornacchia Diego

Dichiarazione dio voto, grazie.

Consigliere Rossi Alberto (Manifattura Cittadina)

Ho chiesto rassicurazioni in merito. Il mio voto è contrario anche per il fatto che non è prevista una pedonalizzazione completa per la quale non occorre chiedere il progetto a un professionista, che tra l'altro ha presentato questa osservazione a nome di una forza politica, "Busto a Sinistra", è stata data una indicazione, che tra l'altro verrà anche messa in sede di Consiglio Comunale, e non solo dal sottoscritto, che non è stata presa in considerazione da chi di dovere. Grazie.

Punto n. 6

Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), D.LGS. 267/2000-Sentenza TAR Lombardia-Milano n. 2426/2015. DELIBERAZIONE N. 38 allegata in copia

Presidente Cornacchia Diego

Passiamo al punto successivo, che è il punto numero 6: il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio a seguito della sentenza del TAR Lombardia numero 2426 del 2015. Quindi, chi è l'Assessore di riferimento per illustrare questa proposta? La parola al Sindaco per illustrare questa proposta di delibera.

Ovviamente vi segnalo che i Revisori dei Conti hanno dato parere favorevole in data 2 di marzo, cioè ieri, e che la Commissione Bilancio ha dato parere favorevole il 29 di febbraio ultimo scorso.

Prego, Sindaco.

Sindaco Gianluigi Farioli

Sostituisco momentaneamente io l'Assessore Maria Paola Reguzzoni, che aveva seguito l'ultima parte, in accordo con l'Avvocatura comunale, della proposta deliberativa, ma credo che avendola ampiamente illustrata in Commissione con il supporto dell'Avvocatura, dell'avvocato Carra, i Consiglieri ben sappiano che questa delibera viene portata



Segreteria Generale

all'attenzione del Consiglio Comunale proprio per il riconoscimento del titolo del debito fuori bilancio. E, come sapete, questa è una procedura non perché non ci sia capienza di fondi, ma perché vengono portati all'attenzione de Consiglio Comunale per dichiararne la legittimità come esecutiva di sentenza del TAR.

Nella fattispecie, non voglio dilungarmi molto ma essendo a disposizione eventualmente per ulteriori chiarimenti, che penso siano stati già ampiamente dati in passato, addirittura c'è stata una curiosa tipo di procedura che fa riferimento addirittura a un appalto in zona industriale del '96, su cui la ditta Milesi fece ricorso nel 2005 in quanto essendo stata esclusa o non riammessa alla gara, che nel frattempo era stata già assegnata con un contratto, ritenne di essere stata legittimamente danneggiata dal non recupero in gara medesima.

Devo dire che la cosa curiosa è che io ebbi modo di trattare della cosa nella scorsa tornata amministrativa perché nella sentenza che riconosceva sicuramente in chiave finale il danno perpetrato in realtà dava una certezza sull'an, cioè sul fatto che l'Amministrazione Comunale dovesse riconoscere il danno, ma stabiliva una modalità di recupero del danno medesimo assolutamente inapplicabile. Per cui noi attivammo una procedura di contrattazione da un lato per non danneggiare l'Amministrazione sulla non ottemperanza, ma dall'altro sul chiarire che la cifra che sarebbe emersa in maniera abbastanza ipotetica avrebbe potuto danneggiare l'Amministrazione Comunale.

In seguito a tutti questi passaggi, che penso vi saranno illustrati maggiormente, ad un certo punto ci fu una richiesta ulteriore da parte dell'Avvocatura della Milesi di una quota pari a circa il 10% del valore dell'opera, su cui con il supporto dell'Avvocatura comunale noi chiedemmo un giudizio di ottemperanza per la definizione in sede giudiziaria del quantum. E con piacere, non certo perché siamo tenuti a pagare, abbiamo avuto una sentenza che ha più che dimezzato la cifra richiesta in seconda battuta.

Oggi siamo a chiedere l'approvazione della legittimità del debito fuori bilancio in modo tale da poter eseguire quanto notificato come pagamento, che ad oggi è pari alla cifra di 113.442,00 Euro per i danni riconosciuti in base ai rapporti di bilancio e delle ditte stesse e di quanto noi sostenuto, più gli interessi di mora, che portano a 123.456,00. Quindi chiedo l'approvazione del riconoscimento del debito fuori bilancio per poter eseguire quanto stabilito.

Presidente Cornacchia Diego

Ci sono interventi? Bene. Allora, se non vedo richieste di interventi, ho semplicemente alcune mere correzioni, che sono errori materiali, da sottoporre alla vostra attenzione.

Al sesto capoverso della seconda pagina, leggesi: "che al fine quindi di evitare possibili censure di inottemperanza aggiudicato, l'Amministrazione ha promosso giudizio ex articolo 112, comma 5, CPC", qui CPC non è ovviamente un verso del passerotto, ma sta a significare Codice Procedura Civile, che non è tale, Sindaco, è il Codice del Processo Amministrativo, CPA. È semplicemente un errore così... niente di che.



Segreteria Generale

Per cui, nel mentre noi in sede giudiziaria indichiamo CPC e sappiamo cosa vuol dire, in sede amministrativa sarebbe meglio scrivere Codice del Processo Amministrativo, e non CPC, che non è, ripeto,...

Appunto... Semmai è CPA, che è Codice del Processo Amministrativo.

Analogamente, al capoverso successivo: “Atteso che il debito dell’Amministrazione, secondo quanto previsto, ammonta ad Euro 113.000,00 oltre interessi di cui all’articolo 1132 Codice Civile...”

È comma 4, pardon... non è “comma 4”, che non esiste, ma è comma 1.

È un mero refuso, Sindaco, niente di che. Non è comma 4, che non esiste, dell’articolo 1132, ma è un comma 1.

Così altrettanto, dulcis in fundo, alla parte deliberativa, al punto 3, dove c’è scritto: “di demandare al Dirigente competente l’assunzione dell’impegno di spesa e la conseguente liquidazione a favore della società Milesi per importo di 113.000,00, che trova adeguata copertura nei residui passivi del bilancio 2016”, ho convenuto con la Dirigente di depennare “2016”, “...del bilancio”. 2016 ha ancora da venire.

Quindi è solo, ripeto, meri refusi che io sottopongo alla vostra attenzione e che l’ufficio di riferimento vorrà prenderne atto per correggere poi il testo del deliberato.

Non vedo altri interventi, con queste correzioni, con queste precisazioni. Pongo in votazione il testo della delibera numero 58 del 11 febbraio 2016 della Giunta.

Lo vedete allo schermo. Possiamo votare. Prego.

C’è un votante ritardatario, che prego di prendere posto. Stiamo votando il riconoscimento del debito fuori bilancio. Parere favorevole dei Revisori dei Conti, parere favorevole degli uffici, illustrazione data dal Sindaco. L’iter è stato sufficientemente articolato, me lo sono studiato interamente, esaminando tutte e tre le sentenze. Devo dirvi che qui abbiamo anche le spese legali, che mi si dicono già corrisposte al di fuori dell’importo che oggi riconosciamo come debito fuori bilancio, perché corrisposto in sede di liquidazione delle rispettive sentenze.

Grazie.

Punto n. 7

**Realizzazione ai sensi dell’art. 5 del Piano dei Servizi di tettoie e ripostiglio accessorio presso il Pontificio Istituto per le Missioni Estere (PIME), via Lega Lombarda 20 in quartiere di Sacconago – PE n. 43/2015 Sanatoria art. 36 D.P.R. 380/2001.
DELIBERAZIONE N. 39 allegata in copia**

Presidente Cornacchia Diego

Il punto successivo, il numero 7, è la realizzazione ai sensi dell’articolo 5 del Piano dei Servizi di tettoie e ripostiglio accessorio presso il Pontificio Istituto per le Missioni Estere



Segreteria Generale

(PIME), via Lega Lombarda in quartiere Sacconago, ed è un Progetto, il numero 43/2015 in sanatoria ai sensi dell'articolo 36 del D.P.R. 380/2001.

La parola all'Assessore Reguzzoni Giampiero per l'illustrazione. Prego, Assessore.

Assessore Reguzzoni Giampiero

Grazie, Presidente. Il PIME – così faccio la sigla e non dico tutto – ha presentato richiesta all'Amministrazione Comunale di una sanatoria per tre tettoie e un ripostiglio, che vengono utilizzati per il pranzo estivo, presso la propria proprietà.

Essendo l'area inserita nel PGT come area servizi, ai sensi dell'articolo 5 del Piano dei Servizi deve andare in Consiglio Comunale per avere la conformità urbanistica. Quindi il rilascio di permesso di costruire in sanatoria deve essere preceduto da una approvazione e una verifica da parte del Consiglio Comunale del progetto.

La delibera è stata vista in Commissione ed ha ottenuto parere favorevole da parte della maggioranza. Si chiede pertanto l'approvazione. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

In effetti, il 1° di marzo la Commissione competente CAT, Ambiente e Territorio, l'ha esaminata con parere favorevole.

Ci sono degli interventi? Io, Assessore, ho una domanda da farle, da rivolgerle...

Assessore Reguzzoni Giampiero

Sì, mi dica.

Presidente Cornacchia Diego

Grazie. Questa è una sanatoria, sta a significare che queste tettoie sono già state realizzate, ai sensi dell'articolo 36, per il quale noi procediamo con la sanatoria: "Il rilascio del permesso in sanatoria è subordinato al pagamento a titolo di oblazione del contributo di costruzione in misura doppia". Quindi volevo capire se in realtà, visto che qui non se ne fa cenno, andando a sanare questi abusi perpetrati, legittimamente oggi sanabili, perché l'abuso corrisponde sia all'attuale strumento urbanistico che all'epoca di quando venne commesso l'abuso, però la sanatoria, ripeto, articolo 36, prevede che: "Il rilascio del permesso in sanatoria è subordinato al pagamento a titolo di oblazione del contributo di costruzione in misura doppia", siccome non ne vedo traccia e cenno nella proposta di delibera, chiedo ragione e giustificazione.

Assessore Reguzzoni Giampiero

Mi fa una domanda a cui non sarò precisissimo, perché non so dare la risposta esattamente, però ritengo che essendo il PIME una Onlus non, come tutte le Onlus, paghino gli oneri chiamiamoli urbanizzativi. Quindi anche in questo caso, pur essendo sanatoria, non dovrebbero pagarli. Però non sono in grado di essere precisissimo.



Segreteria Generale

Presidente Cornacchia Diego

Purtroppo qui una qualche verifica si impone, perché dice: "Ovvero in caso di gratuità a norma di legge il contributo è in misura pari a quella prevista dall'articolo 16", quindi un contributo in ogni caso ci dovrebbe essere o ci dovrà essere.

(Seguono interventi fuori microfono).

Assessore Reguzzoni Giampiero

Presidente, posso?

Presidente Cornacchia Diego

Sì. La parola all'Assessore Reguzzoni.

Assessore Reguzzoni Giampiero

Ho chiesto anche adesso alla Dirigente, sembrerebbe di sì. Però, le dico, non sono in grado di darle la certezza matematica, gliela darò domani.

Presidente Cornacchia Diego

Allora, visto che approviamo stasera questa proposta di delibera, anche con l'immediata eseguibilità, prendiamo atto che ai sensi dell'articolo 36 la sanatoria è subordinata, salvo verifiche, al pagamento delle sanzioni. Perché chi ovviamente costruisce in violazione e poi chiede la sanatoria ci sono degli oneri da pagare. L'articolo 36 che è citato qui, nel testo della delibera, da me recuperato, prevede sanzioni, e quindi pur non essendo indicate qua dentro al momento opportuno, quando verrà rilasciato il titolo, dovremo procedere all'applicazione delle sanzioni del caso.

La parola al Consigliere Speroni.

Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)

Le sanzioni siano o meno dovute, ma penso di essere nel giusto dicendo che quest'atto che stiamo approvando è prodromico al pagamento della sanzione. Perché la sanzione c'è per la sanatoria, se noi non votiamo la sanatoria non si applica l'articolo 36, perché se non viene sanato si potrà perseguire per abuso edilizio, tutto quello che si vuole, ma non si può chiedere una sanzione in sanatoria se non si è data la sanatoria. Quindi le due cose sono unite conseguenzialmente ma sono disgiunte, nel senso che prima dobbiamo fare la sanatoria e poi, una volta approvata, sarà il PIME a dover pagare, ma non certo prima. E poi non è compito del Consiglio Comunale, se non del sindacato ispettivo dei Consiglieri, per carità, ma non con atti consiliari decidere se e quando, e come, deve pagare perché questo compete ad altro settore dell'Amministrazione.

Presidente Cornacchia Diego

È una considerazione talmente ovvia quanto superflua, Consigliere Speroni. È chiaro che evidentemente la sanzione è una conseguenza del rilascio del permesso di costruire come



Segreteria Generale

sanatoria, pur tuttavia, siccome andremo a incamerare delle somme, la mia precisazione era questa: quindi sono applicabili sanzioni al momento debito per effetto di questa sanatoria? La risposta è stata "sì", quando è il momento, al rilascio della concessione, dovremo incamerare... Cioè, che non passi l'opinione che questa sanatoria è "gratis et amore dei" perché stiamo parlando del PIME, questo è quanto il messaggio che volevo dare al Consiglio Comunale. Chiaro?

Assessore Reguzzoni Giampiero

Una precisazione, Presidente.

Presidente Cornacchia Diego

Certo, precisi pure, precisi pure, prego.

Assessore Reguzzoni Giampiero

Una precisazione finale. Evidentemente il titolo poi verrà rilasciato secondo quanto prevede la legge.

Presidente Cornacchia Diego

Indubbiamente. Certamente.

Assessore Reguzzoni Giampiero

L'unico dubbio mio, le ribadisco, è che essendo Onlus io mi ricordo, forse mi sbaglio, che le Onlus in genere non pagano per legge oneri di urbanizzazione.

Presidente Cornacchia Diego

C'è Magistrelli che sta inorridendo... Perché per la casa di via Piombina abbiamo pagato milioni di Euro sia di IVA che di oneri di urbanizzazione. Va beh, transeat.

Possiamo passare alla votazione.

Ma, scusa, non si parlava di sanatoria lì, non si parlava di sanatoria... Appunto, non si parlava di sanatoria.

La proposta è approvata.

Per l'immediata eseguibilità? Unanimità. Grazie.

Punto n. 8

Interrogazione nel periodo delle interrogazioni presentata dal Consigliere Diego Cornacchia riguardante i parcheggi gratuiti per cicli e motocicli. VERBALE N. 40 allegato in copia

Punto n. 9



Segreteria Generale

Interrogazione con risposta nel “periodo delle interrogazioni” del Gruppo Partito Democratico, riguardante l'ex immobile commerciale Esse Erre Sport in zona c.so Italia – via Quintino Sella. VERBALE N. 41 allegato in copia

Punto n. 10

Interrogazione del Consigliere Ivan Catalano riguardo l’obbligo per la Pubblica Amministrazione di aderire al Nodo dei Pagamenti. VERBALE N. 42 allegato in copia

Punto n. 11

Mozione dei Consiglieri Comunali Alberto Riva ed Enrico Salomi per intitolare una via o giardino o piazza o luogo di cultura di Busto Arsizio a Valeria Solesin. VERBALE N. 43 allegato in copia

Punto n. 12

Interrogazione in Consiglio del Gruppo Consiliare Partito Democratico riguardante l’ambito di riorganizzazione della città esistente n.2 “Ex Calzaturifici Borri”.VERBALE N. 44 allegato in copia

Punto n. 13

Interrogazione in Consiglio del Gruppo Consiliare Partito Democratico in merito all’impatto viabilistico a seguito dell’apertura di un nuovo supermercato Tigros in viale Pirandello.VERBALE N. 45 allegato in copia

Punto n. 15

Interrogazione in Consiglio Comunale del Consigliere Diego Cornacchia riguardante il bilancio comunale. Rinviata

Presidente Cornacchia Diego

Così come rinvio anche il punto 15 che è una mia interrogazione che riguarda l’incidenza dei derivati sui bilanci, quello emanando ed i prossimi futuri. Siccome la risposta è appannaggio del Sindaco, siccome il Sindaco si è assentato, ha consegnato anche la sua scheda, non so se tornerà, io la posticipo o la rinvio nel caso in cui non dovesse tornare in tempo utile.

Punto n. 14

Interrogazione del Gruppo Consiliare Partito Democratico riguardante l’area ex Casa del Popolo di via Dei Mille/Fratelli Cairoli. VERBALE N.46 allegato in copia

Punto n. 15

Interrogazione del Consigliere Diego Cornacchia riguardante un ex dipendente del Comune di Busto Arsizio. VERBALE N. 47. Trattata in seduta segreta



Segreteria Generale

Verbale della discussione del Consiglio Comunale

n. 37 del 03/03/2016

Seduta di convocazione. Il giorno tre marzo duemilasei ore 20:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Presente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Presente
3	CORNACCHIA DIEGO	Presente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Presente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Presente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Presente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Presente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Assente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Assente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Presente	23	VITA SALVATORE	Assente
11	PINCIROLI LIVIO	Assente	24	ROSSI ALBERTO	Presente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Presente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Presente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 20 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, ARMIRAGLIO ALBERTO, CISLAGHI MARIO, FANTINATI CLAUDIO, REGUZZONI MARIA PAOLA

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Lucia Amato.

L'Avv. Diego Cornacchia nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per



Segreteria Generale

O G G E T T O

DEFINITIVA APPROVAZIONE DI CONVENZIONE URBANISTICA INTEGRATIVA TRA IL COMUNE DI BUSTO ARSIZIO E LA SOCIETÀ SO.CE.BA. S.P.A. PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO (P.I.I.) TRA LE VIE SOLFERINO, MONTEBELLO, MARLIANI, P.ZZA VITTORIO EMANUELE II, VIA TETTAMANTI, PIAZZA SAN GIOVANNI E VIColo DEL MANGANO IN QUARTIERE SAN GIOVANNI. IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con proprio atto n. 108 del 26.11.2015 (dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Consiglio Comunale statuiva, tra l'altro, di

1. non realizzare, nel sottosuolo di Piazza Vittorio Emanuele II, l'autorimessa interrata di cui alla Convenzione urbanistica a rogito Notaio Lainati stipulata con SO.CE.BA. S.p.A. in data 17.3.2010 n. 104161 rep./ 42778 racc. procedendo, di conseguenza, alla risoluzione consensuale della suddetta convenzione e alla soppressione delle disposizioni riferite alla realizzazione dell'autorimessa interrata medesima contenute nella Convenzione urbanistica a rogito Notaio Lainati n. 104159 rep./ 42777 racc. stipulata in data 17.3.2010;
2. realizzare, a cura e spese di SO.CE.BA. S.p.A. e in sostituzione dell'autorimessa interrata, le opere pubbliche di seguito elencate, approvando i relativi studi di fattibilità:
 - A. Riqualificazione e arredo urbano di Piazza Vittorio Emanuele II – Opere aggiuntive
 - B. Recupero di Casa Canavesi Bossi detta “il Conventino” – Opere strutturali
 - C. Interventi di restauro e recupero dell’edificio denominato “ex Carcere” sito in via Borroni
 - D. Riqualificazione e pavimentazione delle vie Mons. Tettamanti, Borroni e del percorso di connessione ciclo-pedonale di Piazza Vittorio Emanuele II con il parcheggio pubblico di Vicolo Landriani;
3. procedere, al fine dell’attuazione del Programma Integrato di Intervento definitivamente approvato con propria deliberazione n. 140 del 17.3.2010 e della realizzazione delle opere



Segreteria Generale

pubbliche sopra elencate, alla stipulazione con SO.CE.BA. S.p.A. di convenzione urbanistica integrativa, approvandone lo schema;

4. approvare, per le motivazioni indicate in premessa, l'importo complessivo della spesa posta a carico di SO.CE.BA. S.p.A. per la realizzazione delle opere in discorso, calcolato in Euro 2.300.000,00 (comprensivo dei costi dei progetti esecutivi e al netto di IVA)

5. procedere al deposito e alla pubblicazione dell'atto deliberativo e dei relativi allegati ai sensi e per gli effetti dell'art.14, commi 2 e 3 della L.R. n.12/2005 e s.m.i dandone comunicazione al pubblico mediante avviso affisso all'Albo pretorio.

- la deliberazione n.108/2015 e i relativi allegati venivano depositati a libera visione della cittadinanza a far data dal 2.12.2015 per quindici giorni consecutivi unitamente a tutti gli elaborati, come prescritto dall'art. 14, comma 2 della L.R. 12/05 e s.m.i.; gli atti venivano altresì pubblicati nel sito informatico del Comune;
- notizia dell'avvenuto deposito veniva affissa all'Albo Pretorio del Comune (avviso prot.95942 del 03/12/2015) così da consentire la presentazione di osservazioni;
- entro il prescritto termine del 4.1.2016, ovvero entro il termine di legge di quindici giorni decorrenti dalla scadenza del termine per il deposito, risultano pervenute una opposizione ed una osservazione;
- le stesse sono contenute nel **fascicolo allegato sub A** al presente atto unitamente alle controdeduzioni dettagliatamente motivate ed il relativo esito, pure riportato nel fascicolo, è sinteticamente così riassunto:

Opposizione presentata per il Nucleo del Teatro dell'Oppresso di Busto Arsizio dal Professor Vitaliano Caimi (prot. n. 45 del 4.1.2016).

L'opponente chiede che non venga approvata e stipulata alcuna convenzione urbanistica integrativa con SO.CE.BA. S.p.A. fin tanto che i competenti organi della magistratura non abbiano escluso qualsiasi connessione tra la stessa società ed altre recentemente indagate dalla Procura di Napoli, come parrebbe attestato da alcuni articoli di giornali (allegati all'opposizione).



Segreteria Generale

L'opposizione non è formulata con riferimento al procedimento in corso e ai contenuti della convenzione urbanistica integrativa sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale ma attiene piuttosto al successivo procedimento contrattuale rispetto al quale l'effettuazione di controlli e verifiche in merito all'idoneità del soggetto privato a contrattare con la pubblica amministrazione costituisce atto dovuto.

L'opposizione non è ammissibile in quanto non pertinente al procedimento in corso.

Osservazione presentata per il gruppo “Busto a Sinistra” dal portavoce arch. Paolo Torresan (prot. n. 48 del 4.1.2016 e prot. n. 6869 del 26.1.2016).

L'osservazione è articolata in due paragrafi, ciascuno dei quali tratta diversi argomenti:

Nel primo, denominato “INDICAZIONI GENERALI”, l'osservante, pur considerando positivamente la mancata realizzazione dell'autorimessa interrata, espone quanto segue:

- ritiene che l'occupazione della Piazza Vittorio Emanuele a far data dal 2010 e i “danni” conseguenti al ripristino della piazza stessa debbano essere addebitati a SO.CE.BA. S.p.A.;
- nutre dubbi sulla scelta delle opere “sostitutive” senza aver preliminarmente definito una chiara destinazione funzionale delle stesse;
- ritiene preferibile che l'operatore privato versi al Comune gli importi dovuti per la mancata realizzazione dell'autorimessa affinché l'Amministrazione provveda all'appalto dei singoli interventi, previa acquisizione della progettazione esecutiva degli stessi mediante procedure concorsuali, garantendo così un migliore controllo dell'operazione e una più vasta gamma di soluzioni progettuali su aree e manufatti di notevole interesse collettivo;
- ritiene necessario l'esame preventivo dei progetti da parte della Commissione comunale per il Paesaggio.

Nel secondo, denominato “INDICAZIONI RELATIVE AI SINGOLI COMPARTI DI INTERVENTO” l'osservante si esprime in merito a ciascuna delle opere sostitutive della realizzazione dell'autorimessa e, in estrema sintesi :



Segreteria Generale

- ritiene fondamentale la pedonalizzazione dell'intera Piazza Vittorio Emanuele II, salvaguardando la possibilità di accesso ai residenti e alle attività in essere;
- ritiene che l'importanza degli immobili pubblici interessati dalle opere previste renda necessario un accurato progetto di restauro e recupero e non reputa la documentazione allegata alla deliberazione né completa né esaustiva, anche dal punto di vista della quantificazione della spesa;
- richiama genericamente precedenti studi e proposte che ritiene meritevoli di analisi e valutazione;
- ritiene che i progetti debbano essere oggetto di pubblico concorso e sottoposti alla Soprintendenza belle arti e paesaggio;

Inoltre, più in generale:

- non condivide, ritenendola svantaggiosa rispetto all'attuale convenzione, l'attribuzione al Comune dell'onere e del compito della manutenzione straordinaria degli spazi di uso pubblico inclusi nell'ambito del P.I.I. decorsi tre anni dall'avvenuta realizzazione (art 2, comma 4 dell'"in terzo luogo" della convenzione integrativa);
- ritiene che l'accesso alle aree pubbliche e di uso pubblico debba essere garantito senza limitazione di orario (art 2, comma 5 dell'"in terzo luogo" della convenzione integrativa).

Le controdeduzioni, riportate nel fascicolo allegato sub A, confermano le scelte contestate dall'osservante e ribadiscono punto per punto le motivazioni sottese alle scelte medesime, integrando le stesse con precisazioni e spiegazioni specifiche sia in merito alle considerazioni più generali che ai progetti in discussione; i suggerimenti e le considerazioni relativi alla progettazione delle opere "sostitutive" dell'autorimessa interrata, inclusi quelli riferiti in particolare al restauro dell'immobile ex Carcere, attengono peraltro alle successive fasi progettuali previste a cura del Comune, più che ai contenuti della convenzione in approvazione.

L'osservazione non viene accolta – i suggerimenti specificamente progettuali verranno valutati nelle fasi di predisposizione dei progetti definitivi.



Segreteria Generale

Ritenuto quindi di approvare definitivamente lo schema di Convenzione integrativa tra il Comune di Busto Arsizio e la Società SO.CE.BA. S.p.A. per l'attuazione del Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) tra le vie Solferino, Montebello, Marliani, P.zza Vittorio Emanuele II, via Tettamanti, Piazza San Giovanni e vicolo del Mangano in Quartiere San Giovanni, dando atto che lo stesso non subisce, in conseguenza delle opposizioni/osservazioni pervenute, alcuna modifica rispetto allo schema allegato sub E all'atto di C.C. n. 108/2015.

Visti i pareri favorevoli espressi dai Responsabili di Servizio competenti in ordine alla regolarità tecnica (Settore 4 per la competenza urbanistica, Settore 6 per la competenza opere pubbliche) e contabile ai sensi dell'art.49, comma 1, del D.Lgs.18.08.2000 n.267, allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Atteso che la presente proposta è stata esaminata con esito positivo dalla Giunta Comunale nella seduta del 18.02.2016 e dalla commissione consiliare “Territorio - ambiente, urbanistica, edilizia privata, aziende attività economiche e commercio, industria ed artigianato, lavoro” nella seduta del 01.03.2016;

Per propria competenza ai sensi dell'art. 42 del D. L.vo 267/2000;

Richiamato l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000;

Salvo la trascrizione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva;

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica alle ore 21,05:

Presenti in aula 20

Non votanti 2: Mariani Valerio Giovanni - Verga Angelo

Presenti non intervenuti in votazione 2: Cornacchia Diego - Picco Bellazzi Walter Maria



Segreteria Generale

Voti Favorevoli 12 : Albe' Fausto - Albertini Marco - Castiglioni Franco - Chiesa Alessandro - Farioli Gianluigi - Genoni Paolo - Riva Alberto - Rogora Massimo - Rosanna Umberto Marco - Salomi Enrico - Speroni Francesco Enrico - Tovaglieri Isabella

Voti Contrari 4 : Catalano Ivan - Cirigliano Marco - Rossi Alberto - Rossi Gian Pietro

DELIBERA

1. **di approvare** le controdeduzioni all'opposizione presentata per conto del Nucleo del Teatro dell'Oppresso di Busto Arsizio dal Professor Vitaliano Caimi (prot. com. n. 45 del 4.1.2016) e all'osservazione presentata per il gruppo "Busto a Sinistra" dal portavoce arch. Paolo Torresan (prot. com. n. 48 del 4.1.2016 e prot. 6869 del 26.1.2016), riportate nel fascicolo "**Controdeduzioni alle opposizioni/osservazioni pervenute all'atto di C.C. n.108 del 26.11.2016 di approvazione della convenzione integrativa tra il Comune di Busto Arsizio e la Società SO.CE.BA. S.p.A.**", allegato **sub A** alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, specificando che **l'opposizione prot. n. 45 del 4.1.2016 non è ammissibile** in quanto non pertinente al procedimento in corso e che **l'osservazione prot. n. 48 del 4.1.2016 non viene accolta** per le ragioni riportate nel fascicolo allegato sub A, da intendersi qui riportate, mentre i suggerimenti specificamente progettuali verranno valutati nelle fasi di predisposizione dei progetti definitivi delle opere da realizzare;
2. **di approvare definitivamente la Convenzione integrativa** tra il Comune di Busto Arsizio e la Società SO.CE.BA. S.p.A. per l'attuazione del Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) tra le vie Solferino, Montebello, Marliani, P.zza Vittorio Emanuele II, via Tettamanti, Piazza San Giovanni e vicolo del Mangano in Quartiere San Giovanni", senza apportare alcuna modifica allo schema **allegato sub E alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 108 del 26.11.2015.**
3. delibera, altresì, con apposita votazione per alzata di mano, con 19 voti favorevoli (Mariani Valerio Giovanni - Verga Angelo - Cornacchia Diego - Picco Bellazzi Walter Maria - Albe' Fausto - Albertini Marco - Castiglioni Franco - Chiesa Alessandro - Farioli Gianluigi - Genoni Paolo - Riva Alberto - Rogora Massimo - Rosanna Umberto Marco - Salomi Enrico - Speroni Francesco Enrico - Tovaglieri Isabella - Catalano Ivan - Cirigliano Marco - Rossi Gian Pietro) e **1 voto contrario** (Rossi Alberto) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli



Segreteria Generale

effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, stante l'assoluta urgenza di provvedere ai necessari adempimenti.

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 38 del 03/03/2016

Seduta di convocazione. Il giorno tre marzo duemilasessanta ore 20:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Presente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Presente
3	CORNACCHIA DIEGO	Presente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Presente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Presente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Presente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Presente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Assente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Assente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Presente	23	VITA SALVATORE	Assente
11	PINCIROLI LIVIO	Assente	24	ROSSI ALBERTO	Presente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Presente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Presente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 20 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.



Segreteria Generale

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, ARMIRAGLIO ALBERTO, CISLAGHI MARIO, FANTINATI CLAUDIO, REGUZZONI MARIA PAOLA

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Lucia Amato.

L'Avv. Diego Cornacchia nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

RICONOSCIMENTO LEGITTIMITA' DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A) D.LGS 267/2000-SENTENZA TAR LOMBARDIA-MILANO N. 2426/2015-IMMEDIATA ESEGUIBILITA'.



Segreteria Generale

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che l'art. 194 del TUEL prevede che con deliberazione consigliare di cui all'art. 193, comma 1, lett. A) o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscano la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

RILEVATO che attraverso il riconoscimento del debito liquidato in sentenza il Comune si adegua meramente alle statuizioni delle sentenze esecutive, nella valutazione dell'interesse pubblico di non gravare il debito dei maturandi accessori, in quanto il riconoscimento della legittimità del debito risulta un necessario incombente, essendo imposto dall'art. 194 citato per l'adeguamento del debito fuori bilancio (così Cass. Civ. Sez. 1, 16.06.2000, n. 8223);

VISTA la sentenza n. 2426/2015 del TAR Lombardia- Milano che ha definito il giudizio in ottemperanza promosso con ricorso ex art. 112 c. 5 c.p.a. dal Comune di Busto Arsizio contro Milesi spa (ora Milesi Lavori srl) statuendo a favore della citata società il pagamento a titolo di risarcimento del danno dell'importo di € 113.442,53 oltre interessi legali dalla data di deposito di precedente sentenza del TAR Lombardia Milano n. 1043/2010 al soddisfo.

CONSIDERATO che la vicenda presupposta relativa al contenzioso risarcitorio è la seguente:

- con ricorso depositato il 17/01/2005 avanti il TAR Lombardia Milano, l'impresa Milesi Spa chiedeva il risarcimento del danno per la mancata aggiudicazione dell'appalto relativo ai lavori di parziale completamento del piano di insediamenti produttivi nell'ambito della zona produttiva di sud ovest, approvato con bando 23/09/1996;

L'Amministrazione Comunale si costituiva ritualmente in giudizio chiedendo il rigetto del ricorso.

Il giudizio veniva definito con sentenza del TAR-Milano n. 1043/2010. L'Amministrazione Comunale proponeva appello avverso la citata sentenza. Il Consiglio di Stato con sentenza n. 6703/2011 respingeva l'appello nonché l'appello incidentale promosso dalla Società MILESI e confermava la sentenza di primo grado.

Il dispositivo della citata sentenza del TAR condanna il Comune di Busto Arsizio, al pagamento, in favore di MILESI Spa di una somma a titolo di risarcimento danni.



Segreteria Generale

Più precisamente il TAR in sede di decisione ha condiviso l'orientamento giurisprudenziale secondo cui la quantificazione del danno esige la prova rigorosa a carico dell'impresa, della percentuale di utile effettivo che avrebbe conseguito se fosse risultata aggiudicataria dell'appalto.

Il TAR ha reputato che si dovesse assumere quale parametro, anziché il criterio presuntivo del 10% del prezzo posto a base d'asta, la percentuale di utile reale dichiarata dalla Società Milesi in sede di gara e che tale percentuale dovesse, a sua volta, essere calcolata avendo riguardo al prezzo posto a base d'asta depurato del ribasso offerto (nella fattispecie pari al 14,33%).

Dopo l'emanazione della sentenza di cui sopra, sono seguite alcune proposte da parte della Società ai fini della quantificazione del danno in € 358.369,31 (cfr. nota prot. 39968/2012 agli atti) e successivamente in € 200.000,00 (cfr. nota prot. 10211/2013 agli atti).

Dette proposte venivano respinte dall'Amministrazione poichè non solo non rispettavano il dictum stabilito dal TAR e confermato dal Consiglio di Stato, ma altresì non garantivano l'esclusione di indebiti arricchimenti a favore della Società.

Al fine, quindi, di evitare possibili censure di inottemperanza al giudicato l'Amministrazione ha promosso giudizio ex art 112 c. 5 c.p.a. - codice processo amministrativo- al fine di ottenere chiarimenti in ordine alle modalità di ottemperanza.

Quest'ultimo giudizio si è concluso con la sentenza n. 2426/2015, oggetto del presente provvedimento.

Ciò premesso,

ATTESO che il debito dell'Amministrazione, secondo quanto sopra precisato, ammonta ad € 113.442,53 oltre interessi di cui all'art. 1282 comma 1 Codice Civile per un totale di € 123.456,20;

CONSIDERATO che in data 7 gennaio 2016 prot. 560 è stata notificata da parte della Società Milesi lavori Srl copia della sentenza di che trattasi;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTO il D.Lvo 267/2000



Segreteria Generale

VISTI i pareri favorevoli espressi dai Responsabili di Servizio competenti in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs 18.08.2000 n. 267, allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che la presente proposta di delibera è stata esaminata dalla Giunta Comunale con esito favorevole, nella seduta del 18.02.2016;

VISTO il parere espresso dal Collegio dei revisori dei Conti in data 02.03.2016;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione consiliare programmazione, Affari generali, Società Partecipate, Consorzi, Bilancio, Personale, Innovazioni tecnologiche, Patrimonio il 29.02.2016;

RICHIAMATO l'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000;

Salvo la trascrizione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva;

Con i seguenti risultati della votazione espressa con il voto elettronico alle ore 21,12:

Presenti 20 Consiglieri;

Voti favorevoli 13: Albe' Fausto - Albertini Marco - Castiglioni Franco - Cornacchia Diego - Farioli Gianluigi - Genoni Paolo - Riva Alberto - Rogora Massimo - Rosanna Umberto Marco - Rossi Alberto - Salomi Enrico - Speroni Francesco Enrico - Tovaglieri Isabella

astenuti dal voto 1: Catalano Ivan;

non votanti 3: Mariani Valerio Giovanni - Picco Bellazzi Walter Maria - Verga Angelo ;

Presenti non intervenuti in votazione 3: Chiesa Alessandro - Cirigliano Marco - Rossi Gian Pietro;

DELIBERA



Segreteria Generale

1. Di riconoscere ai sensi dell'art. 14 c. 1 lett. a) d.Lvo n. 267/2000, la legittimità del debito fuori bilancio pari all'importo complessivo di € 123.456,20 cui alla sentenza n.2426/2015 resa dal Tar Lombardia-Milano nel giudizio promosso ex art. 112 c. 5 c.p.a. promosso da Comune di Busto Arsizio/Milesi Lavori srl;
2. di comunicare il presente provvedimento alla Procura Generale della Corte dei Conti per quanto di competenza;
3. di demandare al dirigente competente l'assunzione dell'impegno di spesa e la conseguente liquidazione a favore della Società Milesi Lavori Srl dell'importo di Euro 123.456,20 che troverà adeguata copertura ne residui passivi del bilancio 2016.
4. delibera, altresì, con 20 voti favorevoli e unanimi (Albe' Fausto - Albertini Marco - Castiglioni Franco - Cornacchia Diego - Farioli Gianluigi - Genoni Paolo - Riva Alberto - Rogora Massimo - Rosanna Umberto Marco - Rossi Alberto - Salomi Enrico - Speroni Francesco Enrico - Tovaglieri Isabella- Catalano Ivan -Mariani Valerio Giovanni - Picco Bellazzi Walter Maria - Verga Angelo - Chiesa Alessandro - Cirigliano Marco - Rossi Gian Pietro) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000, stante l'assoluta urgenza di provvedere ai necessari adempimenti.



Segreteria Generale

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 39 del 03/03/2016

Seduta di convocazione. Il giorno tre marzo duemilasedici ore 20:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Assente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Presente
3	CORNACCHIA DIEGO	Presente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Presente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Presente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Presente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Presente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Assente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Assente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Presente	23	VITA SALVATORE	Assente
11	PINCIROLI LIVIO	Assente	24	ROSSI ALBERTO	Assente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Presente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Presente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 18 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, ARMIRAGLIO ALBERTO, CISLAGHI MARIO, FANTINATI CLAUDIO, REGUZZONI MARIA PAOLA



Segreteria Generale

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Lucia Amato.

L'Avv. Diego Cornacchia nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

REALIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART.5 DEL PIANO DEI SERVIZI DI TETTOIE E RIPOSTIGLIO ACCESSORIO PRESSO IL PONTIFICIO ISTITUTO PER LE MISSIONI ESTERE (PIME) VIA LEGA LOMBARDA 20 IN QUARTIERE DI SACCONAGO – PE N. 43/2015 SANATORIA ART. 36 DPR 380/2001. IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ.



Segreteria Generale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Piano di Governo del Territorio (PGT), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 20.6.2013 è entrato in vigore il 18.12.2013;
- il progetto del sistema dei servizi ipotizzato dal nuovo strumento urbanistico è contenuto nel Piano dei Servizi, redatto in relazione alle esigenze emerse, agli obiettivi di sviluppo e riqualificazione del sistema insediativo ed alle risorse economiche disponibili da parte della pubblica amministrazione;

Considerato che la legge regionale n.12/2005 e s.m.i.:

- riconduce tra i servizi pubblici oggetto del piano dei servizi anche “..i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel piano dei servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita”(art. 9,comma 10);
- promuove la realizzazione di attrezzature di interesse comune destinate a servizi religiosi qualificando le stesse come opere di urbanizzazione secondaria ad ogni effetto (artt. 70 e 71);

Dato atto che:

- il Piano dei Servizi del vigente PGT comprende aree ed edifici di proprietà sia pubblica che privata, strutture private convenzionate o comunque di interesse pubblico (art. 3, comma 1 delle Norme del Piano dei Servizi);
- il Piano dei Servizi disciplina le possibilità di riorganizzazione e riqualificazione dei servizi esistenti realizzati da privati e stabilisce che è facoltà dell'Amministrazione Comunale



Segreteria Generale

acconsentire alla variazione dei parametri edilizi ed urbanistici, da determinare rispetto alla compatibilità con il tessuto edilizio limitrofo esistente, alle condizioni di accessibilità della rete viaria e all'impatto sul sistema ambientale (art. 5 delle Norme del Piano dei Servizi);

- in data 2.04.2015 prot. com. n. 0026852 Fr. Silvio Morelli, legale rappresentante del Pontificio Istituto per le Missioni Estere (PIME), ha presentato **pratica edilizia classificata come P.E. n. 43/2015 finalizzata alla sanatoria ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i. per la realizzazione di tre tettoie ad uso pranzo estivo e convivenza nonché di un ripostiglio (accessorio pertinenziale alle tettoie) presso l'istituto religioso sito in Via Lega Lombarda n. 20 nel Quartiere Sacconago** che il vigente PGT individua come *area a servizi esistenti (Servizi Socio-Assistenziali) disciplinata dal Piano dei Servizi (elaborato B1 – codice identificativo 5Ap4)* (**ALLEGATO 1 - estratto del Piano dei Servizi**);
- il progetto di cui alla P.E. n. 43/2015 (**ALLEGATO 2**) rappresenta in sintesi l'intervenuta realizzazione di:
 - tre tettoie aperte con struttura in ferro, ancorate al terreno tramite plinti in cls e piastra bullonata, e copertura a falde inclinate con pannello sandwich in alluminio: due tettoie sono ad uso pranzo estivo e convivenza e una ad uso cucina;
 - un ripostiglio (accessorio pertinenziale alle tettoie) con le stesse caratteristiche sopracitate;
- l'area del lotto oggetto di intervento ha una superficie complessiva pari a 9.791 mq., la porzione occupata dagli edifici esistenti e relative pavimentazioni risulta pari a 4.752,02 mq. (49% dell'intera superficie), le tre tettoie e il ripostiglio realizzati hanno una superficie totale di mq. 246,85 che, sommata alla superficie preesistente, comporta una superficie occupata complessiva di mq. 4.996,87 (pari al 51%);
- per il rilascio di permesso di costruire in sanatoria è necessaria, ai sensi dell'art. 36 della D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., la verifica di conformità dell'intervento eseguito alla disciplina urbanistica ed edilizia in vigore sia al momento della realizzazione delle opere sia al momento della presentazione della domanda;



Segreteria Generale

- al momento della realizzazione delle opere in discorso risultava vigente il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) e l'area di proprietà dell'Istituto religioso ricadeva in subarea “F2/h” (istituti religiosi e assistenziali);
- l'intervento realizzato rispetta gli indici urbanistici della subarea F2/h con l'unica eccezione del parametro di occupazione del sottosuolo (Ro) che il P.R.G. limita al 30% e che, con l'intervento di realizzazione delle tettoie e del ripostiglio, perviene al 51% (nello stato precedente era già pari al 49%);
- il P.R.G. peraltro prevedeva (art.13.1 delle Norme Tecniche di Attuazione) la possibilità che le opere relative alle aree omogenee di classe F che non ottemperassero ai dati tabellari fossero ammesse a seguito di approvazione da parte del Consiglio Comunale;
- il nuovo PGT non prescrive il rispetto di parametri urbanistici predefiniti per i servizi esistenti e previsti, ma consente la loro adattabilità alle specificità e caratteristiche del servizio da realizzare e alla sua compatibilità col contesto urbano ed ambientale, demandando all'assenso dell'Amministrazione Comunale la fattibilità degli interventi proposti (pubblici e privati);

Considerato che:

- in sostanza entrambi gli strumenti urbanistici (previgente ed attuale) prevedono la condivisione da parte dell'Amministrazione Comunale degli interventi come quello in discorso, realizzati in aree a servizi;
- la riorganizzazione dell'area ludica a supporto dell'attività svolta dal Pontificio Istituto per le Missioni Estere (PIME) è finalizzata al completamento del servizio offerto in risposta alle esigenze dei fruitori e alle necessità dell'attività medesima;

Riscontrato che l'istruttoria tecnica della P.E. n. 43/2015, condotta dallo Sportello Unico per l'Edilizia in relazione ai disposti del PRG, delPGT e delle norme vigenti in materia, non ha rilevato elementi ostativi all'esecuzione dell'intervento prospettato;

Verificata la compatibilità urbanistica dell'intervento proposto anche ai sensi dell'art. 5 comma 1 delle Norme del Piano dei Servizi del PGT;



Segreteria Generale

Dato atto che la Giunta Comunale ha esaminato la presente proposta con esito favorevole in data 22.02.2016;

Visto il parere espresso dalla Commissione Consiliare “Territorio, ambiente, urbanistica, edilizia privata, aziende, attività economiche e commercio, industria ed artigianato, lavoro” il 01.03.2016;

Visti i pareri favorevoli espressi dal Responsabile del Servizio Urbanistica, Edilizia, Politiche della casa in ordine alla regolarità tecnica e dal Responsabile del Servizio Risorse Finanziarie in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell’art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Richiamato l’art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000;

Per propria competenza ai sensi dell’art. 42 D.L.gs. 267/00 e degli artt. 7 e 8 dello Statuto;

Salva la trascrizione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva;

Con il seguente risultato della votazione espressa con modalità elettronica alle ore 21,22:

consiglieri presenti 18;

voti favorevoli e unanimi 18: Albe' Fausto - Albertini Marco - Castiglioni Franco - Catalano Ivan - Chiesa Alessandro - Cirigliano Marco - Cornacchia Diego - Genoni Paolo - Mariani Valerio Giovanni - Picco Bellazzi Walter Maria - Riva Alberto - Rogora Massimo - Rosanna Umberto Marco - Rossi Gian Pietro - Salomi Enrico - Speroni Francesco Enrico - Tovaglieri Isabella - Verga Angelo;

D E L I B E R A

1. di assentire, per i motivi indicati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati, l’intervento di cui al progetto edilizio n. 43/2015 (ALLEGATO 2) pervenuto all’Amministrazione Comunale in data 2.04.2015 prot. com. n. 0026852;

2. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell’art. 134, comma 4, del D.Lgs.267/2000 a seguito di specifica votazione favorevole unanime



Segreteria Generale

espressa per alzata di mano dai 18 consiglieri presenti: Albe' Fausto - Albertini Marco - Castiglioni Franco - Catalano Ivan - Chiesa Alessandro - Cirigliano Marco - Cornacchia Diego - Genoni Paolo - Mariani Valerio Giovanni - Picco Bellazzi Walter Maria - Riva Alberto - Rogora Massimo - Rosanna Umberto Marco - Rossi Gian Pietro - Salomi Enrico - Speroni Francesco Enrico - Tovaglieri Isabella - Verga Angelo .



Segreteria Generale

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 40 del 03/03/2016

Seduta di convocazione. Il giorno tre marzo duemilasei ore 20:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Assente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Presente
3	CORNACCHIA DIEGO	Presente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Presente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Presente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Presente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Presente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Assente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Assente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Presente	23	VITA SALVATORE	Assente
11	PINCIROLI LIVIO	Assente	24	ROSSI ALBERTO	Assente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Presente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Presente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 18 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, ARMIRAGLIO ALBERTO, CISLAGHI MARIO, FANTINATI CLAUDIO, REGUZZONI MARIA PAOLA



Segreteria Generale

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Lucia Amato.

L'Avv. Diego Cornacchia nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

INTERROGAZIONE NEL PERIODO DELLE INTERROGAZIONI PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DIEGO CORNACCHIA RIGUARDANTE I PARCHEGGI GRATUITI PER CICLI E MOTOCICLI



Segreteria Generale

Verbale n. 40

Il Presidente del Consiglio Comunale introduce l'ottavo punto all'ordine del giorno e informa il Consiglio che il 25 febbraio 2016 ha presentato l'interrogazione prot. n. 17031 in oggetto, della quale dà lettura.

“Signor Sindaco,

l'esigenza di sottoporre alla Sua attenzione nel periodo delle interrogazioni, quindi con modalità d'urgenza, discende dalla seguente considerazione:

- *con l'approssimarsi della stagione primaverile ho constatato che numerosi cicli e motocicli trovano collocazione nel centro cittadino nei posti più disparati e più in particolare con aggancio a paline segnaletiche od altro;*
- *ciò nonostante sia in vigore il nuovo Regolamento di Polizia Urbana, alla cui stesura mi onoro di aver contribuito in maniera incisiva, ove sono previsti al proposito esplicativi divieti e sanzioni.*

Con codesta premessa,

il sottoscritto formulando un plauso alla diligente iniziativa del Consigliere Cirigliano, peraltro da me condivisa con mozione contemporanea, iniziativa che si era tradotta con l'approvazione della mozione n. 146 del 22 dicembre 2012 da parte del Consiglio con la quale veniva formulato il seguente atto di indirizzo:

“aumentare il numero di parcheggi gratuiti per cicli e motocicli come da proposta allegata: ovvero per cicli da n. 84 a n. 149 e per motocicli da n. 33 a n. 114. Quanto sopra secondo apposite evidenziazioni planimetriche allegate al testo dell'atto”.

Ritenuto che la Giunta aveva condiviso tale esigenza e si era impegnata a fare meglio e di più sul fronte parcheggi;

poiché è trascorso oltre un triennio da allorquando venne formulato l'atto di indirizzo in questione,

il sottoscritto chiede di conoscere

quali le motivazioni che hanno indotto l'Esecutivo a disattendere tale decisione, ovvero a non assumere provvedimenti adeguati e consoni, quanto meno per mitigare la carenza di stalli per cicli e motocicli nelle zone individuate con mozione?”

Vedo che si è prenotato l'Assessore Fantinati, che ha facoltà di risposta.

Assessore Fantinati Claudio

Presidente, mi dispiace che lei abbia già valutato negativamente l'operato della Amministrazione, perché quando dice che ha disatteso tale decisione, che più che altro era una indicazione, mi pare essersi già risposto. In realtà, io ho fatto fare un censimento dei lavori che sono stati fatti da allora e non mi pare che la sua valutazione corrisponda alla realtà.



Segreteria Generale

Io parlerò della prima parte delle sue osservazioni, che riguardano i motocicli, perché qui il problema è da dividersi in due parti, per i motocicli sono gli stalli stradali collocati a ridosso della Zona a Traffico Limitato; il discorso dei cicli invece è diverso, sono le rastrelliere che possono essere poste anche all'interno della zona perché, a differenza delle moto, le biciclette possono entrare.

Io mi occupo di viabilità, segnaletica stradale, eccetera, rispondo per la parte dei motocicli. Nel corso di quella discussione si era appurato che allora gli stalli rispetto a quanto evidenziato dagli interroganti erano 82. Io avevo portato la piantina e avevo indicato dove fossero. Gli 82, rispetto ai 114 che erano richiesti da questa mozione secondo una certa dislocazione che era stata disegnata, mancavano ancora di un po' di interventi e io avevo dichiarato allora che nel momento in cui noi fossimo intervenuti con opere di asfaltatura e quant'altro a ridosso della Zona a Traffico Limitato avremmo provveduto a incrementare quel numero.

La situazione ad oggi è che gli 82 stalli censiti alla data del 20 dicembre 2012, cioè quando abbiamo discusso quella mozione o interrogazione, sono a oggi 103. 103 non fa ancora 114, ma ci siamo avvicinati. Ho qui l'elenco allegato, se vuole possiamo anche vedere dove sono collocati, ma diciamo che in tutte le situazioni in cui si sono fatti dei lavori tali da consentire la realizzazione di questi stalli sono stati fatti.

Siamo a 10 dal numero che era stato richiesto, e mi pare che complessivamente questo numero soddisfi le necessità dell'utenza, che evidentemente nella stagione invernale sono molto basse e che poi diventano più alte nella stagione estiva, quando questi stalli sono sostanzialmente utilizzati tutti.

Quindi, per quanto riguarda le moto, questo è quello che abbiamo fatto, non credo che meritiamo 10, ma una buona sufficienza. Lascerei al mio collega Alberto Armiraglio di completare per la parte di sua competenza.

Presidente Cornacchia Diego

Grazie, Assessore. Assessore Armiraglio.

Assessore Armiraglio Alberto

Grazie, Presidente. Per quanto riguarda gli stalli presenti nella zona centrale per le biciclette, a oggi, da una verifica fatta proprio in questi giorni anche personalmente con i Funzionari del Settore, sono 125 e contiamo per fine mese, probabilmente primi di aprile, dopo Pasqua, di arrivare a 160, incrementando tre



Segreteria Generale

siti, piazza Trento e Trieste, via Milano angolo Don Minzoni, e via Cardinal Tosi. È già previsto l'acquisto perché era già dentro in una gara fatta recentemente, quindi arriveremo ai primi di aprile presumibilmente a 160. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Bene. Ringrazio i signori Assessori. Prendiamo atto. Lo stimolo serve, e quindi auspicchiamo che per la primavera o per l'estate vengano completati gli stalli richiesti e che all'epoca furono, tre anni fa, ritenuti indispensabili, e oggi forse questa necessità si è ancor più incrementata, visto che nel centro cittadino confluisce una marea di giovani, che provengono anche da città limitrofe, con cicli e motocicli che hanno necessità di trovare stalli in posizione comoda e che magari siano anche facilmente accessibili e possibilmente anche gratuiti.

Ringrazio per la risposta.



Segreteria Generale

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 41 del 03/03/2016

Seduta di convocazione. Il giorno tre marzo duemilasei ore 20:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Assente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Presente
3	CORNACCHIA DIEGO	Presente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Presente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Presente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Presente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Presente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Assente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Assente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Presente	23	VITA SALVATORE	Assente
11	PINCIROLI LIVIO	Assente	24	ROSSI ALBERTO	Assente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Presente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Presente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 18 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, ARMIRAGLIO ALBERTO, CISLAGHI MARIO, FANTINATI CLAUDIO, REGUZZONI MARIA PAOLA



Segreteria Generale

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Lucia Amato.

L'Avv. Diego Cornacchia nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA NEL "PERIODO DELLE INTERROGAZIONI" DEL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO, RIGUARDANTE L'EX IMMOBILE COMMERCIALE ESSE ERRE SPORT IN ZONA C.SO ITALIA - VIA QUINTINO SELLA



Segreteria Generale

Verbale n. 41

Il Presidente del Consiglio Comunale introduce il nono punto all'ordine del giorno e informa il Consiglio che il 25 febbraio 2016 il gruppo consiliare Partito Democratico ha presentato l'interrogazione prot. n. 17270 in oggetto.

Cede, pertanto, la parola al Consigliere Valerio Mariani che ne dà lettura:

“*Premesso che*

- *in questi giorni molti cittadini della zona tra le vie Q. Sella e Corso Italia hanno segnalato l'inizio di un cantiere sull'ex immobile commerciale dove era attivo lo storico negozio di articoli sportivi "Esse Erre sport"*
- *che le voci dicono sia in costruzione un struttura di media distribuzione;*

considerato

- *l'area è fortemente trafficata e non potrebbe recepire nell'attuale situazione un ulteriore aggravio di traffico con una nuova struttura di media distribuzione;*

tutto ciò premesso e considerato il sottoscritto Consigliere Comunale

Chiede di conoscere

- *se ci siano pratiche autorizzative aperte per interventi sull'immobile sopradescritto e sull'area di pertinenza;*
- *in caso di risposta affermativa di cosa si tratti, quale titolo autorizzativo sia stato richiesto;*

se sia stato previsto lo studio dell'impatto viabilistico e di traffico sulla zona e quali soluzioni siano state adottate.”

Perché rispetto a quello che stiamo vedendo come cantiere non ci sembra che la situazione sia molto positiva. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Le risponde l'Assessore, Vicesindaco, Giampiero Reguzzoni. Prego.

Assessore Reguzzoni Giampiero

Grazie, Presidente. In verità sono passato volutamente ieri a vedere, mi sembra che il cantiere sia praticamente ultimato non in costruzione. E se parliamo di costruzione forse usiamo un termine sbagliato, perché è una manutenzione straordinaria. Nel senso che la società “Le Rose”, società proprietaria del negozio Esse Erre, grande distribuzione di vendita per 3.729 metri quadrati,



Segreteria Generale

oggi società “Le Rose”, ha ridotto la superficie coperta da 3.729 metri quadrati a 2.472 metri quadrati, quindi ha demolito una parte e utilizzato il restante. Di questa parte la destinazione è una destinazione di natura commerciale con due strutture, una da 999 metri quadrati di vendita e uno da 744 metri quadrati di vendita. Quindi concettualmente si è ridotta la superficie di vendita, che prima era 3.250 metri quadrati, a 1500 - 1.600 circa.

E' stato rilasciato permesso di costruire numero 57 del 2015. Quindi, era fondamentalmente una manutenzione straordinaria, però in quanto entravano due strutture di vendita si è dovuto per forza presentare un permesso di costruire.

Come ho detto prima, questo tipo di attività però ha permesso di mettere a disposizione della cittadinanza circa 2.063 metri quadrati di parcheggio pubblico e 1.071 metri quadrati per parcheggi pertinenziali derivati dall'attività.

Sono stati fatti gli studi di impatto viabilistico? Come in tutti gli interventi di questa natura, normalmente viene fatta una Conferenza di Servizi con tutti gli interessati, quindi Viabilità, AGESP, Enti e quant'altro, e viene valutata ogni singola problematica. Sulla viabilità è stata valutata ipotizzando una entrata e una uscita da corso Italia – via Quintino Sella con l'obbligo di uscita sulla destra e quindi facendo in modo che non ci possano essere interclusioni... interferenze, scusate, con il traffico proveniente dall'altra parte della carreggiata. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Per replica, Consigliere Mariani.

Consigliere Mariani Valerio Giovanni (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore della relazione. Volevo capire, perché in realtà, rispetto a questa soluzione, che così raccontata sembrerebbe migliorativa, in realtà bisognerebbe fare alcune eccezioni. Per esempio, nella interrogazione che noi le ponevamo c'era una questione che, lei sa benissimo, questo negozio storico era un negozio sostanzialmente monotematico, nel senso che offriva un certo tipo di servizio, si vanno a fare due strutture che non si capisce benissimo, o probabilmente si sa, quali servizi possano offrire. Perché se parliamo ovviamente di un negozio che vende articoli sportivi e le monotematiche di un certo tipo, se lì adesso piazziamo due strutture, magari una commerciale di distribuzione comunque di un certo tipo, e un'altra di un altro tipo, in realtà il traffico che lì portiamo non è più il traffico di un certo tipo di



Segreteria Generale

commercializzazione di settore ma un altro tipo. Quindi rispetto a questo bisognerebbe capire qual è l'indotto che queste due attività portano, e qui non si capisce. Cioè, si riducono i metri quadri ma l'indotto e le potenzialità dell'indotto non sono chiare. Quindi il dubbio comunque rimane ed è forte.

Ben venga il discorso di una parte di parcheggio adibito a pubblico e una parte ovviamente per servizio adibito alle strutture private.

Io però, e sarà oggetto anche di richieste in altre interrogazioni, vorrei capire queste Conferenze dei Servizi che pubblicità hanno avuto rispetto a queste cose, perché è chiaro che se mi dice l'Albo Pretorio...

Rispetto a questo io vi chiedo, anche per una sorta di trasparenza nei confronti della città, è vero che tecnicamente si può fare tutto, però quando si fanno certe scelte e comunque si scelgono di fare certi interventi, secondo me, l'aspetto soltanto tecnico non risolve la questione, perché poi ci sono delle situazioni che si creano che probabilmente devono essere gestite. E, rispetto a questo, uno mi risponderà: "C'è la norma, bene, siccome c'è la norma e rispetto alla norma ci adeguiamo", e la politica come al solito fa non un mezzo ma fa un passo indietro. Siccome c'è la norma la politica non si interessa. Così molto spesso abbiamo delle ricadute e delle scelte che comunque incidono sul territorio. Può anche darsi che abbiano un'incidenza positiva, oggi noi non sappiamo.

Le ripeto Assessore, che tipo di attività lì andranno. Ieri andava l'attività commerciale dedicata allo sport che probabilmente aveva un indotto di un certo tipo, domani ne abbiamo due che non sappiamo di che tipo, e che magari potrebbero avere un indotto molto più pesante. Questa è una questione, perché poi è una ricaduta comunque su quella zona della città che ha un'incidenza e che può procurare i soliti fastidi. Se a questo dessimo all'inizio la pubblicità dovuta magari risolveremmo anche una questione prima di trovarci il problema. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

È una interrogazione in question time, una semplice precisazione da parte dell'Assessore che non vuole essere ulteriore intervento, che non è previsto. Prego, Assessore.

Assessore Reguzzoni Giampiero

Parto subito da questo: le Conferenze dei Servizi sono Conferenze tecniche dove neanche l'Assessore partecipa, perché se partecipasse l'Assessore probabilmente



Segreteria Generale

potrebbe dare indicazioni non consone a quelli che sono le soluzioni migliori tecniche, quindi penso che sia una questione di trasparenza.

Vorrei far notare che per quanto riguarda, come prevede la norma, e parliamo di norma, le strutture di media dimensione viene inoltrato anche uno studio di impatto viabilistico obbligatorio per legge. Quindi viene valutato anche lo studio viabilistico che viene presentato.

Il mio collega Azzimonti mi ha passato questa nota, e le dico: le attività che entreranno, che hanno fatto richiesta, saranno la Cesa di Barbarossa Ennio e la SMA S.p.A.. Capisco che probabilmente l'indotto del traffico possa essere indicativo, però, ripeto, presumo e immagino che le valutazioni di impatto, come ho detto prima, viabilistico, siano state valutate correttamente dal Settore Viabilità se no altrimenti mettiamo sempre in dubbio l'operato dell'Amministrazione Comunale.

Ovviamente la SMA presumo sia di carattere alimentare e magari porterà via lavoro a qualche altro supermercato, immagino la COOP più avanti, e presumo che questo possa dare fastidio, però ritengo che la libera concorrenza sia la vera regola di mercato. Grazie.



Segreteria Generale

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 42 del 03/03/2016

Seduta di convocazione. Il giorno tre marzo duemilasei dieci ore 20:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Assente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Presente
3	CORNACCHIA DIEGO	Presente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Presente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Presente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Presente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Presente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Assente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Assente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Presente	23	VITA SALVATORE	Assente
11	PINCIROLI LIVIO	Assente	24	ROSSI ALBERTO	Assente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Presente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Presente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Risultano pertanto presenti n. 18 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.



Segreteria Generale

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, ARMIRAGLIO ALBERTO, CISLAGHI MARIO, FANTINATI CLAUDIO, REGUZZONI MARIA PAOLA

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Lucia Amato.

L'Avv. Diego Cornacchia nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE IVAN CATALANO RIGUARDO L'OBBLIGO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DI ADERIRE AL NODO DEI PAGAMENTI



Segreteria Generale

Verbale n. 42

Il Presidente del Consiglio Comunale introduce il decimo punto all'ordine del giorno e informa il Consiglio che il 4 novembre 2015 il Consigliere Ivan Catalano ha presentato la seguente interrogazione prot. n.85725:

“PREMESSO CHE:

nel percorso di attuazione della strategia per la crescita digitale, il sistema dei pagamenti elettronici pago PA rappresenta un progetto strategico che consente a cittadini ed imprese di eseguire pagamenti in modalità elettronica, scegliendo liberamente il prestatore di servizio, gli strumenti di pagamento e il canale tecnologico preferito, e alle pubbliche amministrazioni di velocizzare la riscossione dei crediti (esito in tempo reale e riconciliazione certa ed automatica), ridurre i costi e uniformare i servizi agli utenti;

le pubbliche amministrazioni sono obbligate per legge ad aderire al sistema e a programmare le attività di implementazione dei servizi entro il 31 dicembre 2015 (come da documento “Linee Guida per l’effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi” GU N. 31 del 7 febbraio 2014);

entro dicembre 2016 sarà invece obbligatoria l’attivazione del servizio;

con la Determinazione n.103 del 16 ottobre 2015 sono state adottate dall’Agenzia per l’Italia Digitale le nuove versioni delle specifiche attuative delle linee guida per i pagamenti elettronici in favore di pubbliche amministrazioni e gestori di pubblici servizi;

SI CHIEDE DI SAPERE:

se il Comune di Busto Arsizio abbia già aderito al sistema Pago PA e programmato le attività di implementazione dei servizi;

altrimenti, quali urgenti iniziative intendono il Sindaco e la Giunta porre in essere per rispettare i termini di cui in premessa.”

Gli cede, pertanto, la parola per la illustrazione:

Consigliere Catalano Ivan (Gruppo Misto)



Segreteria Generale

Grazie, Presidente. L'interrogazione è molto semplice, chiede se il Comune ha adempiuto a quelle che sono le prescrizioni dell'Agenda Digitale e ha aderito al Nodo dei Pagamenti, e quindi alla fatturazione elettronica e a tutto quello che concerne il pagamento e la tracciabilità di tutto ciò che l'Amministrazione Comunale acquista, recentemente approvato in Parlamento.

L'interrogazione l'ho scritta nel novembre del 2015 perché fu pubblicato l'elenco dei Comuni e non vidi Busto Arsizio, e quindi volevo capire, dato che la scadenza è imminente, a che punto è l'Amministrazione.

Presidente Cornacchia Diego

L'interrogazione, che è stata rinviata più volte, vede come interessato il Sindaco Farioli, che ha lasciato qui armi e bagagli e si è assentato. Suppongo, supponiamo, che debba tornare...

Ha dato mandato, bene. Assessore Azzimonti, a lei l'onere di rispondere.

Assessore Azzimonti Ivo

Grazie, Presidente. Volevo rassicurare il Consigliere Catalano che all'aggiornamento del 31 dicembre il Comune di Busto Arsizio è già inserito tra i Comuni che hanno aderito al progetto. E per voce del Sindaco vi comunico anche che ha dato un obiettivo specifico ai nostri Dirigenti che entro la fine di giugno dobbiamo aver completato tutto l'iter, che consiste nel comunicare quali saranno gli uffici e i servizi che potranno usufruire di questo servizio, dicendo che già oggi al SUAP in realtà si può andare a pagare con la carta di credito, quindi è già un passo avanti.

Comunque, entro giugno hanno proprio un obiettivo strategico, i nostri Dirigenti, per portare a termine tutto il procedimento.

Presidente Cornacchia Diego

Eventuali repliche o interventi? Catalano?

Consigliere Catalano Ivan (Gruppo Misto)

Sono soddisfatto della risposta. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Molte grazie.



Segreteria Generale

Verbale della discussione del Consiglio Comunale

n. 43 del 03/03/2016

Seduta di convocazione. Il giorno tre marzo duemilasedici ore 20:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Presente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Presente
3	CORNACCHIA DIEGO	Presente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Presente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Presente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Presente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Presente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Assente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Assente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Presente	23	VITA SALVATORE	Assente
11	PINCIROLI LIVIO	Assente	24	ROSSI ALBERTO	Assente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Presente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Presente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 19 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.
Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:



Segreteria Generale

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, ARMIRAGLIO ALBERTO, CISLAGHI MARIO, FANTINATI CLAUDIO, REGUZZONI MARIA PAOLA

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Lucia Amato.

L'Avv. Diego Cornacchia nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

MOZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI ALBERTO RIVA ED ENRICO SALOMI PER INTITOLARE UNA VIA O GIARDINO O PIAZZA O LUOGO DI CULTURA DI BUSTO ARSIZIO A VALERIA SOLESIN



Segreteria Generale

Verbale n. 43

Il Presidente del Consiglio Comunale introduce l'undicesimo punto all'ordine del giorno e informa il Consiglio che il 17 novembre 2015 i Consiglieri Alberto Riva ed Enrico Salomi hanno presentato la seguente interrogazione prot. n. 89788:

“PREMESSO”

che Valeria Solesin aveva solo 28 anni ed era originaria di Venezia, si era diplomata nel 2006 al Liceo scientifico Benedetti del capoluogo veneto; si era laureata in Sociologia a Trento per poi trasferirsi a Parigi dove viveva ormai da quattro anni dove frequentava il dottorato di ricerca in demografia nella prestigiosa Università della Sorbona e studiava sociologia e si occupava di temi legati alla famiglia e ai bambini;

CONSIDERATO

che Valeria Solesin sia rimasta tragicamente vittima, presso il teatro Bataclan, dell'ennesimo violento attacco terroristico internazionale avvenuto a Parigi venerdì 13 novembre;

che sia ormai di estrema necessità e urgenza un intervento sia Europeo sia di tutta la comunità internazionale per aumentare il tasso di sicurezza dei nostri Paesi e per risolvere alla fonte il problema del terrorismo internazionale;

che il terrorismo internazionale debba essere combattuto anche sul piano sociale e culturale oltre che con azioni internazionali militari;

VISTE

le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: “Valeria era figlia d'Italia e figlia d'Europa. E' stata uccisa da mano barbara, fomentata dal fanatismo e dall'odio contro la nostra civiltà, i suoi valori di democrazia, di libertà e di convivenza”. Valeria e' stata uccisa, insieme a tanti altri giovani, perché rappresentava il futuro dell'Europa, il nostro futuro. Insieme a tanti Paesi amici risponderemo con intransigenza a questa micidiale sfida di morte e di sopraffazione”.



Segreteria Generale

le parole del Papa all'Angelus di domenica 15 novembre: “Tanta barbarie ci lascia sgomenti e ci si chiede come possa il cuore dell'uomo ideare e realizzare eventi così orribili, che hanno sconvolto non solo la Francia ma il mondo intero”.

RITENUTA

la straordinaria importanza che ricopre per le giovani generazioni di tutto il Paese la figura di una giovane ragazza che aveva deciso di trascorrere un intenso periodo di attività di ricerca presso l'Università Sorbona di Parigi, approfondendo in modo particolare i temi della famiglia e dei bambini;

la necessità di esprimere apprezzamento e riconoscenza nei confronti di una italiana il cui impegno e la cui attività all'estero dava lustro al nostro Paese;

la necessità che il sacrificio della vita di una giovane ricercatrice italiana non venga dimenticato perché solo la memoria potrà far vivere per sempre Valeria come vittima del terrorismo;

la necessità di rendere onore al merito di chi aveva anche dedicato per molti anni a Parigi il proprio tempo agli altri, svolgendo un'intensa attività di volontariato, con particolare attenzione ai clochard di Parigi, come pubblicamente riconosciuto da Emergency;

IL CONSIGLIO COMUNALE ESPRIME IL PROPRIO ORIENTAMENTO AFFINCHE' SINDACO E GIUNTA RAVVISINO L'OPPORTUNITA' E SI IMPEGNANO

a dedicare alla memoria di Valeria Solesin una Via, un Giardino, una Piazza o un luogo di cultura della Città di Busto Arsizio dove degnamente ricordarla come simbolo della cultura italiana all'estero e di solidarietà sociale.”

Il Presidente cede, pertanto, la parola al Consigliere Salomi per la illustrazione:

Consigliere Salomi Enrico (Forza Italia)

Grazie, Presidente. In realtà è stata rinviata solo l'ultima volta. Adesso il Consigliere Riva ha chiesto che la illustrai io.

È presto detto. Noi tutti abbiamo presente il tragico episodio che è successo al Teatro Bataclan di Parigi venerdì 12 novembre, durante il quale è rimasta vittima una nostra concittadina, Valeria Solesin, di 28 anni, originaria di Venezia, e già nota per la sua attività umanitaria con i clochard di Parigi, quindi



Segreteria Generale

la nostra idea, il nostro input per poterle dedicare una via, un giardino o una piazza, è per comunque ricordarci di Valeria Solesin come simbolo del terrorismo internazionale che noi ripudiamo e anche per ricordare il suo sacrificio e la sua dedizione nei confronti delle persone meno abbienti a Parigi.

Ora, noi sappiamo benissimo che è una prerogativa della Giunta Comunale l'intitolazione di luoghi, vie e piazze pubbliche a delle persone defunte e anche che c'è tutta una normativa prevista dalla Prefettura. Noi vorremmo consegnare questo atto come indirizzo alla Giunta qualora la Giunta accogliesse lo spirito e comunque la nostra richiesta di intitolare a Valeria Solesin un luogo pubblico. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Grazie a lei. La parola al Consigliere Picco Bellazzi.

Consigliere Picco Bellazzi Walter (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. L'iniziativa è sicuramente lodevole, esiste però un problema legislativo, c'è un Regio Decreto, non so quale, che dice che bisogna attendere almeno cinque anni per l'intitolazione di qualsiasi strada, via o piazza. Per cui c'è questo elemento, secondo me, che uso il termine purtroppo non ci permette di andare avanti perché se no faremmo un atto non legittimo. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Speroni.

Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)

Grazie, Presidente. La norma citata dal collega Bellazzi esiste, ma, come tante norme, prevede una eccezione per cui con richiesta al Prefetto si può derogare dal tempo che è previsto prima di poter intitolare una strada o altro a una persona defunta, e, se ricordo bene, questo vale solo per la toponomastica, quindi piazza, eccetera. Mi sembra, non sono sicuro, ma intitolare invece un parco o un'aula o una scuola o altro, la norma non è così stringente.

In ogni caso io ho qualche perplessità, perché effettivamente non è la prima, la povera Solesin, che è stata vittima del terrorismo. Certo, i fatti sono stati eclatanti, non è stata la vittima di un singolo episodio, sono morti in centinaia, e quindi sull'opinione pubblica ha avuto un grandissimo effetto, però sono state decine, solo a partire dall'11 settembre del 2001, torri gemelle per intenderci, le vittime del terrorismo islamico e non. Quindi, il capire perché una vittima debba



Segreteria Generale

veder riconosciuto con una dedica, una intitolazione, questa alla morte, e altre invece rimangono completamente nell'oscurità mi rende perplesso.

Io avrei preferito, come già fatto in altre occasioni, una intitolazione al 9 Maggio, che è la data che ricorda ufficialmente tutte le vittime del terrorismo. Quindi non si dice uno, l'altro, ucciso in questo modo, ucciso in quest'altro, ma ricorda indistintamente tutte le vittime di questo fenomeno, che purtroppo si sta aggravando. Proprio è notizia di oggi di due italiani uccisi in Libia, e anche qui possiamo ricondurre al terrorismo, poi forse la fine delle indagini potrebbe dare un risultato diverso, ma quello che si vede e che si legge è proprio "vittime del terrorismo". A questo punto con una intitolazione onnicomprensiva avremmo non dico risolto un problema perché non è un problema, è una cosa giustissima, ma appunto evita di inseguire e magari di creare delle differenze a seconda del modo in cui qualche vittima è stata portata all'attenzione dell'opinione pubblica rispetto ad altre.

Presidente Cornacchia Diego

Prego, Cirigliano.

Consigliere Cirigliano Marco (Sinistra Italiana – SEL)

Grazie, Presidente. Sulla tragicità dell'evento è inutile soffermarsi perché penso che siamo tutti d'accordo. Se fosse stata cittadina del territorio evidentemente il dubbio sarebbe stato risolto, perché in qualche modo era una figura che poteva appartenere alla nostra comunità.

Di conseguenza, senza dilungarmi, nel rispetto della ragazza evidentemente, penso che l'intervento del collega che mi ha preceduto, e quindi tentare almeno in questo caso purtroppo, visto che Valeria non è stata la prima e né l'ultima, sembrerebbe che anche oggi ci siano situazioni analoghe, non sono d'accordo per questo motivo nella logica della mozione, quindi se non venisse ritirata il mio voto sarà contrario.

Presidente Cornacchia Diego

Molte grazie. Franco Castiglioni.

Consigliere Castiglioni Franco (Forza Italia)

Mi dispiace di ascoltare questa sera qualche intervento come se la memoria di Valeria Solesin fosse riferita a un incidente stradale o una tragica disgrazia, stiamo parlando di un'altra cosa. Stiamo parlando di un fatto che non è successo



Segreteria Generale

per caso, è un fatto gravissimo che in un altro Paese ha coinvolto un nostro concittadino, e io credo che lo spirito della mozione non sia solo quello di ricordare una persona sfortunata che si trovava in un posto normale per caso, ma per il fatto che dietro... anzi insieme alla memoria di Valeria Solesin ci sia una precisa presa di posizione per quello che è capitato e, ripeto, non è stato un incidente stradale che ha lasciato una vittima come tante altre.

Per cui, io ritengo che se per le ragioni burocratiche o per l'opportunità di non dividere il Consiglio con un voto la Giunta cogliesse la proposta come una raccomandazione, io non ci vedrei niente di disdicevole, anche perché la competenza è della Giunta rispetto alla toponomastica e quant'altro, quindi il Consiglio può dare una indicazione. Vedrei sicuramente come una sconfitta e una brutta serata il fatto che il Consiglio dovesse votare in maniera difforme rispetto a questa proposta. Per cui, non essendo il proponente, non lo posso fare, se però i proponenti la vogliono trasformare come raccomandazione e la Giunta è d'accordo potrebbe essere un modo per evitare di fare confusione tra un evento che Valeria Solesin rappresenta e un incidente stradale qualsiasi dove qualcuno, che per caso è anche italiano, ci lascia la pelle. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Dico la mia. Ovviamente non si tratta di fare un torto a Valeria Solesin, onore e gloria a questa ragazza che ha ben rappresentato l'Italia, pur tuttavia si è trovata nel posto sbagliato al momento sbagliato, pur riconoscendo i meriti di questa ragazza che sono stati elogiati anche dal Presidente della Repubblica, però non possiamo evidentemente dimenticarci anche della dottoressa Rita Fossasecca, una volontaria che è stata trucidata in Kenia facendo scudo alla madre. Anch'essa era una volontaria che ha ben onorato l'Italia e si è fatta ammazzare pur di difendere, a costo della morte, la madre, trucidata in Kenia. Non possiamo dimenticarci il caso di Giulio Regeni che è stato trucidato in Egitto, anch'egli ricercatore, l'ira di Dio, un ragazzo che veramente...

Ecco perché, come diceva il Consigliere Speroni, non possiamo dimenticarci tutti gli eventi, e Cirigliano aggiungeva: anche oggi due italiani sono stati trucidati da qualche parte del mondo, in Libano. Quindi non è fare un torto, è considerare meglio questa vicenda accomunando magari una serie di eventi che possono dire: viva le vittime italiane trucidate all'estero, faccio un esempio. Oppure io avrei visto meglio, Consigliere Salomi, mi rivolgo a lei che ha illustrato degnamente questa proposta di mozione, una borsa di studio, per esempio, piuttosto che una strada, una piazza, un giardino. Meglio una borsa di studio in memoria di questa ragazza, che veramente era una ricercatrice, una



Segreteria Generale

Persona degna di stima e di considerazione, e non una via.

Alla stregua di quanto sopra, dovremmo avere vie a destra e a manca per ogni evento che si verifica. Una borsa di studio è meglio emblematica come situazione di riconoscimento alla studiosa, questo è quanto. È la mia opinione, ripeto, io condivido il parere anche espresso dal Consigliere Cirigliano. A questo punto onorare questa ragazza significa onorarne tanti in conseguenza anche degli eventi di questi giorni.

Mariani.

Consigliere Mariani Valerio Giovanni (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Io in realtà mi associo completamente all'intervento che faceva il collega Speroni. Nel senso che ovviamente la proposta fatta dai colleghi del Gruppo di Forza Italia pone all'attenzione un tema, però è un tema che coinvolge nelle vittime del terrorismo più persone che per motivi non loro e, consentimi Franco, non stiamo parlando di vittime della strada, nessuno ha paragonato l'evento assolutamente, anzi il collega Cirigliano ha ben definito, ahimè, la delicatezza della questione.

Quindi, rispetto a questo, io colgo invece da parte tua l'opportunità che valuti l'Amministrazione, rispetto alle vittime del terrorismo, che ci sia una raccomandazione che si possa arrivare da parte dell'Amministrazione a una proposta magari come, appunto, segnalava bene il collega Speroni, ricordando che il 9 Maggio è una giornata rispetto a questo molto importante, ma a questo punto ricorderemmo veramente tutti.

Molti di noi hanno fatto tanti nomi e tanti altri ce ne sono, e probabilmente, ahimè, per come va la storia, ancora ne dovremo sentire. Rispetto a questo magari invece dare un simbolo per tutti di questa cosa richiamando una data, un momento, sarebbe per me un gesto più importante. Segnalarlo soltanto per una persona chiaramente può essere importante ma alla fine sarebbe quasi un torto secondo me rispetto a tutte le altre, che in una maniera o nell'altra anche loro hanno fatto un pezzo di una storia che non vorremmo mai accadesse. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Ancora il Consigliere Salomi. Grazie, a lei la parola.

Consigliere Salomi Enrico (Forza Italia)



Segreteria Generale

Grazie, Presidente. A me dispiace la piega che ha preso il dibattito, perché pensavo che su questa proposta ci fosse una unanimità e ci fosse una convinzione.

Poi, io mi rendo conto, le vittime del terrorismo sono tantissime, però, voglio dire, qualcuno poteva anche pensarci a proporre il nome di Tizio, Caio. Mi dispiace molto, perché sentirmi dire: "Sì, è vero, però avresti dovuto intitolare la via, la piazza, alle vittime del terrorismo piuttosto che a quell'altra vittima", mi sembra come quelle discussioni in cui in politica si dice: "Sì, hai ragione, però è un problema di metodo". Quando si vuole dare torto passando dalla porta di servizio si dice "è un problema di metodo".

Quindi, noi ci rimettiamo al volere della Giunta, e vorremmo che la Giunta si esprimesse. Visto che il Consiglio Comunale, al di là di quanto auspicavamo noi, si è espresso in maniera anche difforme, porteremo al voto la mozione con grande rammarico.

Presidente Cornacchia Diego

Bene. Picco Bellazzi.

Consigliere Picco Bellazzi Walter (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Mi sembra che qualche intervento svii dal problema. Qui nessuno è contrario, il mio intervento l'ho fatto molto preciso, ho detto: l'iniziativa è lodevole, punto. Più di questo non posso dire, ma se c'è una norma che mi dice che non lo posso fare non lo posso fare, perché se no avremmo fatto anche noi cento proposte per tutti quelli che sono morti.

Sono più dell'idea, come ha detto il collega Mariani, di seguire la via che è già stata seguita dal Comune di Busto Arsizio intitolando la via... non mi ricordo... "11 Settembre", se non vogliamo fare "9 Maggio", quello che è, facciamo, l'ha ridetto anche Salomi, "Via Martiri del Terrorismo", e a questo punto abbiamo messo dentro coloro che hanno perso la vita in passato, oggi e in futuro. Però andare ad approvare una mozione per cui c'è una norma di legge che dice che si può fare solamente dopo cinque anni, mi sembra che... Non so se c'è un parere... C'è un decreto Legge, lo dico per il Sindaco perché non c'era prima, io me lo ero studiato, perché questo problema in questo Consiglio si è già presentato ed era saltato fuori che c'era appunto questo Decreto Legge... Decreto del Re, una roba molto vecchia... Regio Decreto, che dice che si possono intitolare le strade, eccetera, su questo ha ragione Speroni, non mi sembra, io non ho sotomano la norma, che faccia divieto di intitolare un



Segreteria Generale

giardino, cose di questo genere, però le vie e le piazze devono aspettare cinque anni, per molte ragioni, che io posso anche condividere. Perché le cose fatte al momento magari poi succede qualcosa, è opportuno aspettare un termine, che per Regio Decreto è stabilito in cinque anni.

Per cui, se il fatto di rimettere gli atti, uso un termine un po' legalese, alla Giunta perché provi a verificare con il Prefetto, io non ho approfondito la questione, Speroni prima, qui lo dico per il Sindaco che è arrivato adesso, diceva che la norma prevede la possibilità di ottenere una deroga dal Prefetto, allora, se il Prefetto, interpellato sull'argomento, dovesse dire "sta bene", penso che in questo Consiglio Comunale non ci sia uno che voti contro a questa proposta però se il Prefetto dovesse dire di no, il suggerimento di trasformarla in raccomandazione che ha fatto il Presidente del Consiglio forse è la via migliore, perché la Giunta, anche perché l'intitolazione di una strada sia di competenza di Giunta, potrebbe verificare con il Prefetto. Se c'è l'autorizzazione, se c'è l'autorizzazione si intitola e abbiamo risolto il problema. Se no l'altra via è quella di una via ai Martiri del Terrorismo, alla Vittime del Terrorismo, adesso non so in che modo farlo, oppure, come diceva Speroni, "Via 9 Maggio", "8 Maggio", eccetera, però 8 maggio non so fra un anno quanti si ricorderanno cosa è successo l'8 maggio. Già oggi ho l'impressione che se chiediamo alla famosa signora Maria cosa è successo l'8 di maggio dice "il compleanno di mia cugina", perché casualmente è il compleanno della cugina, ma non si ricorda di questo evento. Se invece dovessimo fare "Martiri del terrorismo" o "Vittime del Terrorismo", probabilmente ridonda più nella testa e potrebbe avere un senso maggiore. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Chiarissimo, grazie. Marco Cirigliano.

Consigliere Cirigliano Marco (Sinistra Italiana – SEL)

Grazie, Presidente. Anche a me dispiace che su questo tema ci sia incomprensione, perché quando si riesce a comprendere che dispiace a tutti quanto è successo, ed è evidente che ci siamo tutti accorti che non c'è stato un incidente tra una "Panda" e una "Polo", quella sera è successo qualcosa di diverso. Poi al limite prima di mettere in voto correggiamo "venerdì 13 novembre", è meglio, perché non era il 12 ma era il 13.

A parte questo, siccome quanto è accaduto poteva accadere a Parigi, poteva accadere a Madrid, poteva accadere a Busto Arsizio, in qualsiasi parte d'Europa, a questo punto a maggior ragione, siccome credo che siamo coinvolti



Segreteria Generale

tutti quanti, purtroppo, in questa vicenda, non solo l'Italia, ma si sta interrogando l'Europa, da questo punto di vista, della quale noi facciamo parte, avrebbe molto più senso, e Speroni l'ha detto in un altro modo, io lo dico in un altro ancora, perché allora non dedicare una "Via 13 Novembre" e magari in quella occasione si vanno ad elencare tutti i nomi che sono caduti in quella circostanza? Perché Valeria Solesin è vittima italiana, è vittima di una Europa della quale queste bestie stanno facendo una guerra, poi al limite si potrebbe andare anche a capire in qualche modo le motivazioni, che evidentemente non esistono, però in alcuni casi alcuni dibattiti hanno portato magari ad ampliare il ragionamento. Nel momento in cui invece si vuole andare a dare specifica intitolazione a una ragazza giovane, che non meritava di morire certamente, perché questo non lo si augura a nessuno, allora è evidente che si apre un dibattito, ma non c'è da rimanere dispiaciuti, perché non si sta facendo un torto. A Valeria Solesin la si ricorderà per sempre, a prescindere. Purtroppo è capitato a lei, poteva capitare a chiunque di noi, ed è per quello che allora bisogna trovare una formula differente, per quanto mi riguarda, ma non c'è da rimaner male. Poi, se volete rimaner male, rimanete male.

Presidente Cornacchia Diego

Prima il Consigliere Speroni, poi chiude il dibattito il Sindaco.

Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)

Grazie, Presidente. Un chiarimento tecnico. La norma citata dal collega Picco Bellazzi è del 1927. Dice che, appunto, prima di dieci anni non si può salvo una deroga del Ministero, che però praticamente ha delegato le Prefetture.

Faccio, così, una riflessione sommessa, perché continuo a sentir parlare di concittadini italiani, eccetera, mi stupisce sempre questa mancanza di Europa. Cioè, ogni volta che ci sono gli incidenti "non ci sono italiani fra le vittime", ecco, da anni ormai c'è la cittadinanza europea. In Svizzera non dicono "non ci sono ticinesi fra le vittime" o "neocastellani fra le vittime", "ci sono delle vittime", perché sono una unità. Questo secondo me dimostra che l'Europa assolutamente non esiste, se no si direbbe "non ci sono italiani", ma "non ci sono europei fra le vittime".

Presidente Cornacchia Diego

Signori, se non si sono altri interventi, do la parola al Sindaco per la chiusura di questo dibattito e, poi, passeremo alla votazione nella misura in cui chiederete che venga votata la mozione. Prego, Sindaco



Segreteria Generale

Sindaco Gianluigi Farioli

Io chiedo scusa perché, ovviamente, come ricordava il Consigliere Picco Bellazzi, sono rientrato da una presenza a "Filosofarte" per il Comune a dibattito aperto, quindi chiedo scusa se, magari, io ho percepito e capito solo una parte.

Io credo davvero che i Consiglieri di Forza Italia abbiano avuto un merito di sottoscrivere e portare questa mozione. Tra l'altro, ricordo al Consiglio Comunale che per espressa volontà di questa Amministrazione negli ultimi dieci anni, con percorso per lo più condiviso, noi abbiamo cercato, proprio perché siamo in una società e in un secolo in cui spesso tutto sembra fluido, tutte le vacche sembrano grigie, tutte le notti sembrano uguali, il fatto di dare dei nomi, dei volti, delle storie, delle biografie a dei luoghi, dei contenuti, una strada, è stata una scelta specifica di questa Amministrazione tanto è vero che, voi ben sapete, che abbiamo in questi dieci anni, con percorso per lo più condiviso dal Consiglio e dall'Ufficio di Presidenza e dai Capigruppo, dato nomi a dei luoghi e dei contenuti, nel nome delle pietre vive, non per citare un passaggio biblico, ma per dire che le pietre sono anche un simbolo di vita e noi, mai come in questo periodo, abbiamo bisogno di testimonianze positive per fare riflettere.

Quindi, ritengo che il Gruppo di Forza Italia abbia un merito: quello di avere portato alla attenzione del Consiglio Comunale la necessità che anche Busto che è città crocevia del mondo, che ha un tempio civico che è stato messo prima di New York all'educazione permanente alla pace, si ponesse questo tema.

Ora, siccome il dibattito di questa sera, per quanto ho sentito io, è stato un dibattito in cui non si è voluto, differenza di altri Consigli Comunali, negare una soluzione perché la primogenitura è di un'altra parte politica, è avvenuto anche questo in molti Consigli Comunali della Provincia di Varese, qui io, invece, ho visto un livello diverso, tutti coloro i quali sono intervenuti hanno, al di là del citare la burocrazia... qui apro una parentesi: guardate che se è vero, come è vero, che esiste quel Regio Decreto, è altrettanto vero che noi da anni, attraverso una procedura normale di richiesta preventiva al Prefetto di autorizzazione, abbiamo dedicato luoghi a persone appena defunte nella consapevolezza che noi ci facevamo carico di qualcuno su cui la famosa prudenza di aspettare cinque o dieci anni, perché nel frattempo non emergesse

che chi poteva essere eroe nel frattempo potesse essere definito puttaniere o lestofoante, perché questa era la prudenza significativa di allora, ponesse la possibilità e la autorizzazione preventiva. Faccio dei casi: noi abbiamo fatto diverse intitolazioni, ancora due dovremo farne con momenti pubblici, ricordo



Segreteria Generale

Marco Sartori, il poliplesso di via Manara che è già stato indicato dalla Giunta, ma che sarà all'interno di un... probabilmente dopo i giorni della Final Fuor di Coppa Italia Busto Arsizio, altro grande successo di questa città attrattiva per sport e non solo per sport, abbiamo fatto il teatro sociale nel nome di Delia Caielli e stiamo aspettando un qualche cosa che lo meriti. Io credo che Valeria Solesin meriti sicuramente questa attenzione. Ma attenzione. Io credo che una cosa non merita certo, e non è nella volontà dei Consiglieri che sono intervenuti, è quella di una mozione che non ha effetto giuridico cogente che dividesse impropriamente il Consiglio Comunale.

per cui, faccio una proposta di merito: propongo che nell'ambito di questo mandato si faccia un incontro con il Sindaco e con voi per definire le ulteriori denominazioni nell'ambito pietre vive che noi riteniamo di dovere suggellare come volontà del Consiglio e della Giunta nell'ambito di queste testimonianze.

Valeria Solesin sicuramente vale il discorso che qualcuno dice, perché Valeria Solesin e non Regeni, perché l'altro? è vero che questo porterebbe alla non decisione su nessuno, ma attenzione, facciamo un qualche cosa che unisca nel nome di una donna che per quel giorno, in quella emozione non era il simbolo di una donna che pur non votata Centro Destra ed era di Emergency che non è amata molto dal Sindaco, ma che quel giorno ha unito fedi, religioni, Europa ed Italia nel nome di una ragazza italiana che avendo avuto il coraggio di essere studentessa fino in fondo, ricercatrice fino in fondo, europea fino in fondo, si è trovata per caso, per fato, per provenienza ad essere vittima di un attacco al nostro sistema di vita.

Questo è il momento su cui dobbiamo riflettere, con quella intelligenza e con quella non strumentalizzazione di cui sono certo Forza Italia voleva essere sostenitrice e credo il Consiglio, unanimemente, sarà d'accordo di raccomandare alla Giunta di valutare questa nomina, come altre, con l'unitarietà, possibilmente, di un passaggio in Ufficio di Presidenza.

Io faccio questa proposta. Non dividiamoci inutilmente e strumentalmente quando domani qualcuno dei cittadini potrebbe immaginare che perché la proposto Caio, Tizio non ha voluto, perché qualcuno ha mosso, l'altro non lo ha voluto, che sarebbe la più grande offesa ad un Consiglio Comunale che anche in questa occasione ha saputo distinguersi in meglio rispetto agli altri della Provincia di Varese.

Presidente Cornacchia Diego



Segreteria Generale

Cosa per cui, mi pare di credere che la Giunta è disposta ad accogliere la mozione come raccomandazione. Chiedo al proponente se è d'accordo sotto questo profilo.

Consigliere Salomi Enrico (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Il Sindaco era assente nel momento dell'illustrazione, quindi si è perso la disponibilità nostra, sin dalla illustrazione della mozione, di consegnare idealmente alla Giunta facendone una raccomandazione. Quindi siamo assolutamente in linea.

Devo altresì ringraziarlo per il suo appassionato ed illuminato intervento che ha fatto uscire il dibattito un po' da una strada burocratica e, per certi versi, anche un po' nichilista, mi si consenta, in merito ad una intitolazione che, davvero, meritava ben altro dibattito. Ringrazio il Sindaco, quindi consegniamo idealmente alla Giunta questa nostra proposta come raccomandazione.

Presidente Cornacchia Diego

Grazie.



Segreteria Generale

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 44 del 03/03/2016

Seduta di convocazione. Il giorno tre marzo duemilasedici ore 20:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Assente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Presente
3	CORNACCHIA DIEGO	Presente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Presente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Presente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Presente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Presente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Assente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Assente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Presente	23	VITA SALVATORE	Assente
11	PINCIROLI LIVIO	Assente	24	ROSSI ALBERTO	Assente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Presente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Presente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 18 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, ARMIRAGLIO ALBERTO, CISLAGHI MARIO, FANTINATI CLAUDIO, REGUZZONI MARIA PAOLA

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Lucia Amato.



Segreteria Generale

L'Avv. Diego Cornacchia nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

INTERROGAZIONE IN CONSIGLIO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO RIGUARDANTE
L' AMBITO DI RIORGANIZZAZIONE DELLA CITTÀ ESISTENTE N. 2 "EX CALZATURIFICIO BORRI"



Segreteria Generale

Verbale n. 44

Il Presidente del Consiglio Comunale introduce il dodicesimo punto all'ordine del giorno e informa il Consiglio che il 18 febbraio 2016 il gruppo consiliare Partito Democratico ha presentato l'interrogazione prot. n. 14961 in oggetto.

Cede, pertanto, la parola al Consigliere Mariani che ne dà lettura:

“Premesso che”

- *in questi giorni la stampa ha dato annuncio dell'inizio dei lavori di demolizione dei capannoni compresi tra via Pisacane, via Mameli e viale Duca D'Aosta;*
- *l'assessore all'urbanistica avrebbe commentato ad alcuni organi di stampa così l'avvio dei lavori: «Al momento i proprietari hanno un titolo per realizzare un edificio adibito a terziario – spiega – non hanno ancora presentato una richiesta per un uso commerciale».*
- *questa considerazione si lega a quanto emerso nella discussione della commissione territorio del 01.10.2015 dove veniva indicata l'ipotesi che in quell'area potesse insediarsi una media struttura di vendita;*

considerato

- *che l'area fa parte del comparto B (immobili di proprietà privata) previsto nella delibera di giunta del 18 novembre 2015 che aveva proceduto con l'adozione il piano di recupero di iniziativa pubblica relativo all'ambito di riorganizzazione della città esistente n. 2 "Ex calzaturificio Borri" in seguito alla delibera di consiglio comunale del 9 ottobre 2015;*
- *che su tale area l'indicazione dell'amministrazione comunale era di procedere, attraverso il piano di recupero, ad una fase di approfondimento /verifica di fattibilità finanziaria degli interventi e agli impatti delle nuove funzioni insediate nell'ambito attraverso precise e specifiche previsioni progettuali;*
- *che l'amministrazione ha proceduto a richiedere un'integrazione dell'aggiornamento del P.U.T. (D.D. n. 307 del 29.05.2015) al fine di poter valutare le*



Segreteria Generale

criticità che la riqualificazione dell'intero ambito potrebbe comportare nella prefigurazione delle migliori soluzioni possibili per l'assetto viabilistico della zona;

- *che l'inizio delle attività di cantiere da parte del privato e le dichiarazioni dell'amministrazione comunale non danno una chiara visione di come si intenda procedere allo sviluppo dell'ambito di riorganizzazione;*

si interroga in CONSIGLIO per conoscere

- ✓ *quali siano le previsioni progettuali che hanno avviato le attività di demolizione nel comparto B;*
- ✓ *quali sono le previsioni viabilistiche che l'amministrazione comunale ha valutato per questa zona nell'aggiornamento del piano urbano del traffico;*
- ✓ *quali siano le intenzioni dell'amministrazione per attivare le previsioni dell'ambito sia per il comparto pubblico che per quello privato.*

Presidente Cornacchia Diego

Assessore Giampiero Reguzzoni, prego, può intervenire.

Assessore Reguzzoni Giampiero

Grazie, Presidente. Inizierei subito precisando che la dichiarazione riportata dall'organo di stampa in questo caso, se non erro, on-line, non è fatta da me. Io tendo solitamente ad usare le parole con misura, cioè quello che dico deve essere scritto. In questo caso, per sua stessa ammissione, il giornalista, ha voluto semplificare quello che ho detto.

In verità io ho semplicemente detto che oggi c'è un titolo edilizio per uso terziario dell'immobile e che la trasformazione da commerciale deve essere preceduta da trasformazione in questo titolo in un piano di recupero convenzionato per potere introdurre il commerciale. E' uscita questa dichiarazione in questo modo. Comunque, va bene, preciso per correttezza.

Per quanto riguarda l'intervento sul comparto b, oggi la proprietà ha un titolo edilizio derivante dall'ultimo piano casa che prevede la realizzazione di un edificio all'interno di questo ambito e della struttura esistente di natura terziaria. La previsione futura, come detto prima, deve essere una trasformazione in un progetto edilizio convenzionato con l'Amministrazione



Segreteria Generale

Comunale che possa permettere l'introduzione di una struttura commerciale. A tale scopo risulta che sia pervenuta all'Ufficio SUAP una richiesta di apertura di superficie commerciale di 2.500 metri dalla COOP Lombardia.

Questa richiesta è tutt'ora congelata in quanto in questo momento l'immobile non ha una destinazione pura commerciale. L'avrà nel momento in cui ci sarà un progetto, come detto prima, convenzionato con l'Amministrazione Comunale.

Per quanto riguarda le previsioni viabilistiche, faccio una ulteriore premessa. Ricordo che avevo dato disponibilità al Consiglio di portare in Commissione il Piano, lo abbiamo portato ed è stato rinviato perché c'erano delle urgenze, però spero di poterlo portare nella prima Commissione utile in modo che tutti i Consiglieri possano vedere il piano di recupero nella sua completezza.

Per quanto riguarda le soluzioni viabilistiche, noi abbiano dato incarico agli estensori del P.U.T. di una, se volete dopo c'è l'Assessore Fantinati che interverrà nella risposta, valutazione precisa in funzione dell'eventuale realizzazione all'interno dell'Ambito b di una struttura commerciale e, invece, nell'Ambito a di proprietà dell'Amministrazione Comunale di funzioni di carattere pubblico prevalentemente scolastico, quindi prevalentemente rivolto ai giovani. Dopo, magari sarà più preciso l'Assessore Fantinati, però fondamentalmente gli estensori del Piano hanno analizzato sia lo studio viabilistico presentato dalla COOP Lombardia, sia le loro valutazioni con rilevazioni e previsioni, hanno evidenziato la necessità di una rotonda sullo svincolo attualmente regolato da un impianto semaforico.

Questo anche in relazione del fatto che... voi sapete che ultimamente l'Ufficio Viabilità...

Questo, via Mameli, corso Galilei, eccetera. Questo in relazione anche al fatto che ultimamente è stato fatto l'intervento della famosa onda verde che ridurrebbe, con una rotonda centrale, le distanze, migliorerebbe la viabilità per tutto il viale.

Per quanto riguarda, quindi, le previsioni nell'ambito privato, stiamo procedendo affinché si proceda con il nuovo piano di intervento e per quanto riguarda l'ambito pubblico, come ho detto, nel momento in cui il privato in convenzione realizzerà il proprio intervento, buona parte di quanto dovuto come oneri e standard verrà spostato sulla riqualificazione del primo edificio del Borri. Il piano di recupero è fatto a fasi. La prima fase, la riqualificazione dell'edificio principale del Borri. Seconda fase, la riqualificazione totale dell'area. Terza fase, insediamento di attività di carattere culturale, scolastico o



Segreteria Generale

per i giovani. Chiaramente la terza fase è quella più complicata perché potrà essere attuata reperendo fondi e finanziamenti statali. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

L'Assessore Claudio Fantinati integra la risposta.

Assessore Fantinati Claudio

In realtà l'Assessore Reguzzoni ha già detto molto di quello che avrei voluto dire io. Solo qualche dettaglio ulteriore per fare comprendere meglio i contenuti della proposta che la società incaricata sta elaborando e credo che sarà resa disponibile nel giro di pochi giorni.

Fondamentalmente siamo su un'asse stradale regolata da un'onda verde semaforica che, di fatto, peraltro già nel funzionamento attuale trova un punto di rottura perché per una serie di tempi di equilibri voi notate che arrivate con il verde fino a questo semaforo che normalmente è rosso e, poi, di solito riprende il verde. Questo perché evidentemente è un incrocio particolare dove anche il flusso di traffico dall'altra parte è particolarmente forte, quindi necessita di un tempo di verde più alto.

Sono state fatte, quindi, delle simulazioni sia nell'ipotesi di mantenere l'impianto semaforico, sia nell'ipotesi di realizzare una rotatoria ed il risultato di queste simulazioni con la conta dei veicoli e quanto altro, la stima dell'indotto, sia di un primo intervento solo commerciale, sia del completamento con il secondo intervento, ha prodotto come risultato che la proposta progettuale che sarà restituita alla Amministrazione per questo intervento ed inserita a tutti gli effetti negli elaborati del Piano Urbano del Traffico, sarà quella di una realizzazione di una rotonda alla intersezione Duca D'Aosta con le vie Mameli e Galilei, sostituzione dell'impianto semaforico ed una serie di interventi sulla viabilità circostante volta alla fluidificazione della circolazione.

Ultima cosa che dico, in ogni caso, l'ipotesi di mantenere il semaforo avrebbe significato la perdita di molti posti di parcheggio perché avremmo dovuto allargare le sedi stradali rimaste in queste condizioni, quindi perdere la possibilità di parcheggio senza ottenere un particolare beneficio in termini di modificazione del traffico.



Segreteria Generale

Questa è, dunque, la proposta che farà, poi, parte degli atti che seguiranno per questa operazione che sarà, poi, anche inserita nell'iter di approvazione del Piano Urbano del Traffico. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Su questa sorta di intervento che è particolarmente incidente per la città e ovviamente del centro cittadino, mi pare di ricordare che sono intervenute cinque Osservazioni da parte degli interessati, di chi sta operando, quindi mi piace evidenziare al Consiglio Comunale che alcune Osservazioni sono state parzialmente accolte, favorevolmente accolte e di cui in sede di progettazione definitiva si terrà conto.

Questo è un buon segno, vuole dire che, in realtà, coloro i quali stanno intervenendo, chi è interessato ad intervenire, ha eccepito e osservato, l'ufficio e la Giunta, ovviamente, li ha accolte parzialmente, e ne terrà conto. Questo è un buon segno. Questo mi tranquillizza, per certi versi, per quanto riguarda tutto il traffico e tutta la difficoltà che voi avete evidenziato e gli Assessori, evidentemente, hanno dato riscontro alle vostre perplessità.

Se lei ha una replica, Consigliere Mariani, le do la parola. Brevisima, a lei la parola.

Consigliere Mariani Valerio Giovanni (Partito Democratico)

Ringrazio gli Assessori, anche il Presidente, ovviamente per l'illustrazione che mi ritiene soddisfatto con l'auspicio che l'impegno sia dell'Assessore Reguzzoni, ma anche, a questo punto, dell'Assessore Fantinati di portare in Commissione... è vero che siamo a fine mandato, però se riuscissimo a trovare un momento dove un intervento importante come questo fosse illustrato in Commissione, daremo l'opportunità ai Commissari di essere interlocutori dei cittadini di una cosa importante che non rimane nelle stanze di questo Comune. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Grazie a lei.



Segreteria Generale

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 45 del 03/03/2016

Seduta di convocazione. Il giorno tre marzo duemilasedici ore 20:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Assente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Presente
3	CORNACCHIA DIEGO	Presente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Assente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Presente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Presente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Presente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Assente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Assente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Presente	23	VITA SALVATORE	Assente
11	PINCIROLI LIVIO	Assente	24	ROSSI ALBERTO	Assente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Presente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Presente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 17 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, ARMIRAGLIO ALBERTO, CISLAGHI MARIO, FANTINATI CLAUDIO, REGUZZONI MARIA PAOLA

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Lucia Amato.

L'Avv. Diego Cornacchia nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per



Segreteria Generale

O G G E T T O

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO IN MERITO ALL'IMPATTO
VIABILISTICO A SEGUITO DELL'APERTURA DI UN NUOVO SUPERMERCATO TIGROS IN VIALE
PIRANDELLO



Segreteria Generale

Verbale n. 45

Il Presidente del Consiglio Comunale introduce il tredicesimo punto all'ordine del giorno e informa il Consiglio che il 18 febbraio 2016 il gruppo consiliare Partito Democratico ha presentato l'interrogazione prot. n. 14969 in oggetto.

Cede, pertanto, la parola al Consigliere Valerio Mariani che ne dà lettura:

“Premesso che

- *nel mese di dicembre è stato inaugurato il nuovo supermercato Tigros;*
- *l'apertura di questa struttura ha implicato alcune modifiche importanti alla viabilità della zona soprattutto con la realizzazione di un incrocio d'ingresso e uscita sull'asse del viale Pirandello;*
- *che l'incrocio oltre a provocare danni alle attività commerciali frontiste (bar) è stato oggetto di numerose segnalazioni dei cittadini di quartiere;*

considerato

- *che il progetto in questione avrà avuto, come previsto dalla contrattazione negoziata su questi tipi di piani, lo studio di impatto socio/economico e **quello di impatto viabilistico**;*

si interroga in CONSIGLIO per conoscere

- *quali indicazioni prevedeva lo studio di impatto viabilistico agli atti del progetto;*
- *quali valutazioni sono state fatte nell'adottare le soluzioni viabilistiche realizzate;*
- *quali attività sono stati effettuate per dare informativa al quartiere sulle soluzioni adottate;*

se è previsto un termine intermedio di verifica per portare eventuali correttivi. “

Presidente Cornacchia Diego

Sempre l'Assessore Giampiero Reguzzoni.

Assessore Reguzzoni Giampiero

Grazie, Presidente. Rispondo brevemente per quanto riguarda le mie competenze. Anche qui, quando si trattò di valutare il permesso di costruire, venne istituita una Conferenza di Servizi con tutti i soggetti interessati sia degli Enti che dei nostri uffici, compreso l'Ufficio Viabilità, che produsse una situazione viabilistica di un certo tipo e questo progetto viabilistico venne portato in votazione con il permesso di costruire in Giunta.



Segreteria Generale

Successivamente -integrerà, poi, l'Assessore Fantinati - sono state fatte une serie di valutazioni di impatto viabilistico ed è stata modificata la viabilità, per cui chiedo di integrare la risposta all'Assessore Fantinati.

Presidente Cornacchia Diego

Assessore Fantinati, integri, per cortesia.

Assessore Fantinati Claudio

In realtà, sono state fatte alcune osservazioni sulla base del progetto urbanistico pervenuto a noi già corredata di un certo studio che era stato fatto, che erano relative al fatto che la viabilità circostante, che era già stata interessata circa un anno prima da una serie di interventi di modifica, necessitava di ulteriori cambiamenti per adeguarsi alla mutata condizione. Questo al fine di consentire che la circolazione veicolare fosse la più fluida possibile, ma anche che l'accesso ed il deflusso dalla superficie di vendita fosse il più ordinato ed il meno conflittuale possibile.

Questo ha significato restituire al doppio senso una parte della via Castelmorrone che era a senso unico, con la soppressione di alcuni parcheggi. Il cambiamento di alcuni sensi unici che sono stati ristrutturati ad anello nell'altro senso ed anche l'istituzione di nuovi sensi unici nella parte più prospiciente all'area delle ex Ferrovie Nord Milano e per finire, anche la realizzazione di una corsia di canalizzazione da largo Ticino fino alla Tigros per coloro che provenendo da nord volessero raggiungere il supermercato.

L'analisi dei flussi di traffico che abbiamo effettuato successivamente alla adozione di queste misure viabilistiche non hanno evidenziato, nella sostanza, particolari criticità a parte due. Una è una certa difficoltà di immissione nel viale Pirandello, soprattutto in certe ore di punta, dalle cinque e mezza in poi di sera, dove, però, per fortuna, devo dire... perché ci passo tutte le sere, un po' perché è tra le mie strade, un po' anche per controllare, compensata dalla gentilezza delle persone che, tanto, sono già, comunque, in fila per la rotonda nella quale devono immettersi, che lasciano entrare le macchine.

La seconda criticità che lei ha avanzato è quella del bar. Noi abbiamo parlato con la persona e riteniamo, pur comprendendo il fatto che non avere più la possibilità di sostare fisicamente davanti al bar può avere in parte compromesso le vendite di questo esercizio, tuttavia quella zona è ampiamente servita da almeno tre parcheggi pubblici nell'arco di 50 metri, quindi da un certo punto di vista l'attrattività commerciale del luogo può essere perfino accresciuta. Quindi



Segreteria Generale

consideriamo che la difficoltà momentanea potrà essere superata in futuro, una volta che si saranno apprezzate anche le possibilità.

L'ultima questione riguarda la pubblicità. Noi ci teniamo moltissimo a fare le cose avendole comunicate e mi spiace che in questa circostanza qualcuno abbia detto che la comunicazione è mancata. In realtà, noi abbiamo fornito una informativa molto ampia non soltanto sui giornali locali, sul sito e quanto altro, ma anche distribuendo door to door volantini e informazioni cartacee in tutta quella zona lì. Per cui riteniamo che tutti siano stati informati, non ultimo l'installazione della segnaletica stradale preventiva di cantiere è stata fatta con anticipo di parecchi giorni in modo tale che anche chi transita per quei luoghi, ma non vi abita fosse informato che lì la viabilità veniva modificata e, tra l'altro, è presente ancora adesso per qualche situazione.

Complessivamente devo dire che mi sembra che la viabilità funzioni molto bene, non vedo problemi e, tutto sommato, l'impatto della presenza di questa superficie di vendita che mi sembra svolgere una funzione molto positiva per la vita del quartiere, e non solo, è stato contenuto in termini più che accettabili. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Replica? Prego, Mariani.

Consigliere Mariani Valerio (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Parto da un presupposto che la normativa, come direbbe l'Assessore Reguzzoni, non contempla, ma è una osservazione di tipo politico. È vero, è arrivato un Tigros, un nuovo distributore, nuovo e bello, probabilmente anche accogliente.

Devo dire che la situazione lì era già ampiamente organizzata. Siamo nell'ambito di un chilometro e ci sono quattro centri di media distribuzione. Due U2, per fare pubblicità a tutti, un Tigros e un Carrefour, non ci siamo fatti mancare niente, quindi rispetto a questo, probabilmente, mi tengo la questione per cui, in questo caso, ormai i buoi sono scappati, ma probabilmente dobbiamo fermarci e riflettere rispetto a questo tipo di meccanismo per cui è vero che la concorrenza c'è, ma se cominciamo a fare un distributore ogni 500 metri, alla fine, secondo me, per un tema su cui io, Assessore lo sapete, guardo anche il Comandante, sono molto sensibile, il tema viabilistico diventa veramente un problema. Perché? Perché le dico che sicuramente i vostri dati sono dati tecnici, scientifici, si può anche dire che la viabilità funziona. Io devo dire che quella



Segreteria Generale

soluzione di mettere in mezzo al viale quell'incrocio di ingresso, avrà anche tutti i paletti e tutto, ma non mi è sembrata una buona soluzione.

Poi, voi mi direte che probabilmente non è così, ma io rimango di questa idea devo dire anche che probabilmente i cittadini che me lo hanno segnalato, non l'hanno ricevuta, sarà stato un giorno di pioggia, però non sono pochi quelli che in realtà l'informativa che voi avete detto che è stata fatta, c'è stata. Devo dire anche, per esempio, che io avevo segnalato a suo tempo, in un precedente Consiglio, nell'utilizzare la discussione di un'altra interrogazione di qualche collega, che sul Tigros bisognava aprire un focus perché, comunque, prima dell'apertura c'erano segnalazioni rispetto a quello che si andava a fare. È chiaro che, poi, si va a vedere sul sito del Comune piuttosto che altro, però le ribadisco che ci sono situazioni e soluzioni tecniche che, probabilmente, la tecnica da sola può risolvere. Ci sono, invece, interventi in questa città che, secondo me, qualche volta hanno bisogno, comunque, di una condivisione più ampia, se no la polemica è lì dietro l'angolo e non facciamo, secondo me, fino in fondo il nostro dovere di rappresentanti dei cittadini, anche perché, è vero, probabilmente tecnicamente abbiamo risolto tutte le questioni.

Vi pongo io, allora, una questione molto banale, ma pratica rispetto a quello che abbiamo creato. Abbiamo riorganizzato tutta la viabilità. Io, casualmente, glielo dico, questa mattina, viaggiando in treno con un amico pendolare, che è della zona, di via Castelmorrona, mi diceva che la via Parma dietro, che è anche privata, quindi con tutte le conseguenze del caso, guardo l'Assessore Reguzzoni sulla vicenda delle vie private, della manutenzione e di tutto il resto c'è un problema, è diventata una via di grande traffico.

Rispetto a questo, è chiaro, non è che possiamo solo rispondere a una via privata, va bene. Su quello dobbiamo porci il problema perché rispetto a queste cose, io vi segnalo che, fatto salvo quel monitoraggio che vi chiediamo, cioè di una verifica, ci sono situazioni, rispetto a questo, che comunque vanno...

Con una preghiera, lo dico non guardando la viabilità, ma guardando l'Assessore Giampiero Reguzzoni che so sensibile su questo, non sto dicendo che lui su questo non sa bene, ripeto, Assessore, poniamoci una riflessione sicuramente ad un Regolamento anche nazionale che ha ricadute locali, ma che sta diventando per noi un problema. Le ripeto, in un chilometro, quattro distributori, va bene fare pubblicità a tutti, ma poi anche i cittadini di quel territorio diventano, secondo me, un po' ansiosi e ne hanno tutto il diritto. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego



Segreteria Generale

Grazie a lei. Consigliere Speroni sull'ordine dei lavori.

Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)

Grazie, Presidente. Bisognerebbe un po' distinguere i due piani, uno commerciale e l'altro, quello viabilistico. Certo si intersecano, però forse l'aumentare questi punti di vendita ha effetti benefici sulla viabilità perché anziché andare tutti nello stesso posto gli utenti, i clienti vanno un po' di qui, un po' di là. Non è l'unico posto con tanti punti vendita. Pensiamo a corso Italia, via Quintino Sella. Abbiamo il COOP, visto che si fanno i nomi, abbiamo il Penny ed abbiamo l'Eurospin, però i problemi mi sembra che, se ci sono, non sono determinati da questo punti di vendita e, ad esempio, il Tigros, anche questo abbastanza recente, quello di viale Rimembranze, non ha creato assolutamente nessun problema. per quanto riguarda questo di via Pirandello, ci sono appena passato, i problemi forse c'erano prima con tutte queste ramificazioni di sensi unici, la via Castelmorrone, eccetera.

Diciamo che prima che si intervenisse con i sensi unici, secondo me, andava meglio, però è una opinione personale, ma non mi sembra che abbia determinato la grossa crisi di traffico l'apertura di questo punto vendita. Magari bisognerebbe rivedere, appunto, certi interventi fatti precedentemente.

Per quanto riguarda l'affermazione dell'Assessore, volevo sapere, giusto per curiosità, quali sono i tre parcheggi pubblici nella zona perché magari noi confondiamo. Il parcheggio del Carrefour è del Carrefour o è pubblico? Penso che sia pubblico, ma siccome, anche qui, qualche collega diceva: "Quali sono?", se magari l'Assessore li può precisare perché, appunto, appaiono privati, appaiono a servizio, magari, di un punto di vendita, di una attività, ma in verità chiunque ci può andare perché, effettivamente, non hanno sbarre e non c'è scritto, come invece in altri, "chiude alle ore 21.00", è legato o è solo per il clienti del supermercato o del centro commerciale.

Presidente Cornacchia Diego

Consigliere Mariani, lei intende ancora intervenire? Due interventi per ogni Consigliere, ma qui il problema, qual è? Quando voi firmate l'interrogazione a nome del Gruppo, non sono dieci interventi, due per cinque, dieci. Uno deve farsi carico. Ecco perché io chiedo chi interviene.

Comunque, faccia delle considerazioni brevissime perché, ribadisco, l'interrogazione non può essere a nome di un Gruppo. C'è l'interrogante che è uno soltanto, altrimenti siete tutti interroganti e ciascuno può fare la propria



Segreteria Generale

parte mentre, invece, il Regolamento prevede che l'interrogante faccia l'intervento e può fare, semplicemente, un altro intervento e, poi, può intervenire un Consigliere per Gruppo Consiliare, ma se voi siete in cinque... Due Consiglieri, quindi credo che lei possa intervenire per conto del Consigliere Picco Bellazzi.

Consigliere Mariani Valerio Giovanni (Partito Democratico)

Premesso, Presidente, che dissento dalla interpretazione sua della interrogazione nel senso che anche un Gruppo può condividere una interrogazione. È una condivisione politica.

Presidente Cornacchia Diego

Va benissimo, però la traduce un solo interrogante a nome del Gruppo.

Consigliere Mariani Valerio Giovanni (Partito Democratico)

Non è vero.

Presidente Cornacchia Diego

Può essere firmata...

Consigliere Mariani Valerio Giovanni (Partito Democratico)

L'azione politica non è questa perché i cittadini devono sapere di quel Gruppo lì chi è d'accordo o non è d'accordo rispetto ad una iniziativa.

Presidente Cornacchia Diego

Lei prenda atto chi è preposto a rispondere al Regolamento sono io, ne prenda atto, però la faccio parlare ugualmente, questa sera, perché in realtà sta parlando in vece di Picco Bellazzi.

Consigliere Mariani Valerio Giovanni (Partito Democratico)

Tropppo buono. Era soltanto una breve replica nel senso che non sono d'accordo con il collega Speroni che so benissimo sensibile a queste tematiche perché gli esempi che ha portato sono tipici di quelli che noi vogliamo individuare, cioè la zona che ha individuato nella zona di via Quintino Sella e la zona di viale Pirandello sono due zone, secondo noi, vengono congestionate e calzava bene, invece, l'esempio di viale Rimembranze dove quella attività è isolata e



Segreteria Generale

probabilmente in quel territorio serviva un tipo di distribuzione, piccola, che però ha servito il territorio che non è, invece, in un grande spazio, se guardate in quella zona, una attività di quel tipo.

Cioè, parliamo di attività dove in mezzo chilometro ci sono tre o quattro attività e zone dove, invece, non ci sono.

Sulla questione dei parcheggi, io chiedo di specificare anche rispetto a quello che chiedeva Speroni perché mi pare di capire che alcuni di questi parcheggi, soprattutto la grande distribuzione, hanno la sbarra e vengono chiusi, quindi non so, rispetto a questo, volevo capire da parte vostra... so che per sicurezza chiudiamo anche dei transiti pedonali la sera, perché... però o quei parcheggi vengono detti pubblici, ma se sono pubblici, quindi a quel punto sono sempre aperti, se però chiudi, a quel punto non è più pubblico, quindi, rispetto a questo, per carità, dateci una spiegazione così cominciamo a spiegarlo e, poi, troviamo magari una soluzione. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Si sono prenotati in due per darle una spiegazione. Fantinati e Giampiero Reguzzoni. Prego, Assessore Fantinati.

Assessore Fantinati Claudio

Due le osservazioni che sono state fatte. Una in merito alla via Parma, è una osservazione che condivido, che condividiamo ed, in particolare il Comandante Vegetti che è stato anche personalmente molto presente lì ha già evidenziato l'opportunità che quella strada sia considerata come una possibilità di intervento pubblico, quindi da acquisire per renderla pubblica. È chiaro che questo deve prevedere dei lavori, ma anche delle previsioni urbanistiche che devono essere conformi, però il nostro suggerimento è stato ed è che quella via venga acquisita e realizzata come strada pubblica.

Per quanto riguarda i parcheggi pubblici a cui io facevo cenno, sono il parcheggio esterno di Tigros che è sempre aperto tranne le ore notturne. In effetti, parlando con la persona del bar, lui lamentava sostanzialmente la perdita dei clienti in quelle primissime ore del mattino, diciamo dalle sei alle sette e mezzì, in cui il parcheggio fronte stante i Tigros è ancora chiuso perché apre successivamente. In effetti quello è un lasso temporale in cui quel parcheggio non è disponibile.



Segreteria Generale

Il parcheggio del Carrefour appena retrostante e, poi, tutti i parcheggi della strada successiva, quella del Ceriani che non so come si chiami, che è tutta utilizzabile come spazio di sosta su strada, ma anche per la parte di parcheggio interno che c'è lì. Sono tutti parcheggi di uso pubblico, non riservato a nessuno che, quindi, possono essere utilizzati anche, per esempio, dai frequentatori di questo bar.

Presidente Cornacchia Diego

Adesso l'Assessore Giampiero Reguzzoni.

Assessore Reguzzoni Giampiero

Anche qui una precisazione in merito alla individuazione e posizionamento delle strutture di vendita. Non è possibile, per norma, limitare la tipologia per vendita. Urbanisticamente individui la possibilità di potere fare delle attività commerciali, però per legge non puoi limitare la tipologia, per cui se da parte al Carrefour vuole aprire la SMA piuttosto che... non esiste la possibilità di poterlo limitare.

Per quanto riguarda il parcheggio della Tigros, è un parcheggio ad uso pubblico, quindi può essere utilizzato in orari concordati, da tutti i cittadini perché tutti i parcheggi di pertinenza sono al piano inferiore, a livello inferiore.

Ovviamente è stato richiesto, per motivi di sicurezza, la possibilità di poterlo chiudere per cui abbiamo concordato gli orari di apertura e di chiusura anche perché, pur essendo un parcheggio di uso pubblico, sia la manutenzione ordinaria che straordinaria è a totale carico di Tigros, quindi apre con degli orari che abbiamo concordato nella convenzione, se non erro... Gli orari li abbiamo concordati nella convenzione? Direttamente, però può essere utilizzato da tutti i cittadini.

Possiamo vedere e possiamo spostarli, aprire prima e... Va bene, è una cosa che possiamo chiedere.



Segreteria Generale

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 46 del 03/03/2016

Seduta di convocazione. Il giorno tre marzo duemilasessanta ore 20:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Assente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Presente
3	CORNACCHIA DIEGO	Presente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Assente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Presente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Presente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Presente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Assente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Assente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Presente	23	VITA SALVATORE	Assente
11	PINCIROLI LIVIO	Assente	24	ROSSI ALBERTO	Assente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Presente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Presente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 17 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, ARMIRAGLIO ALBERTO, CISLAGHI MARIO, FANTINATI CLAUDIO, REGUZZONI MARIA PAOLA

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Lucia Amato.

L'Avv. Diego Cornacchia nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per



Segreteria Generale

O G G E T T O

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO RIGUARDANTE L'AREA EX CASA DEL POPOLO DI VIA DEI MILLE/FRATELLI CAIROLI



Segreteria Generale

Verbale n. 46

Il Presidente del Consiglio Comunale introduce il sedicesimo punto all'ordine del giorno e informa il Consiglio che il 25 febbraio 2016 il gruppo consiliare Partito Democratico ha presentato l'interrogazione prot. n. 17002 in oggetto.

Cede, pertanto, la parola al Consigliere Valerio Mariani che ne dà lettura:

“Premesso che

- *L'ex Casa del Popolo, sorta ne 1897, fu ceduta ad Agesp e da questa a una società privata, per la costruzione di edifici residenziali;*
- *Il complesso venne abbattuto per procedere alla costruzione delle palazzine;*
- *Sono passati anni da allora, e non si è proceduto ad alcuna costruzione, causa fallimento della società aggiudicataria;*
- *Periodicamente è necessaria la pulizia e la messa in sicurezza dell'area*

considerato che

- *quanto sopra crea una situazione di forte degrado,*

si interroga la giunta perché

- *relazioni sullo stato dell'arte dell'area, e su quali azioni ha messo o intende mettere in campo”*

Presidente Cornacchia Diego

Risponde l'Assessore Paola Reguzzoni.

Assessore Reguzzoni Maria Paola

L'area è di proprietà di AGESP, prima AGESP Servizi, oggi AGESP S.p.A.. Nel 2009 fu fatta perizziare da un perito esterno e gli fu attribuito un valore di 1.100.000,00 Euro. Venne fatta, come di prassi, un'asta pubblica per la dismissione del bene... era ancora edificata. Voi oggi la vedete come area pulita, ma c'era ancora l'immobile, ma la gara andò deserta.

A cavallo tra il 2010 ed il 2011, venne iniziata una trattativa negoziata. Tenete presente che per legge, in base al Regolamento Comunale, dopo una gara andata deserta, è possibile procedere alla alienazione del bene con una riduzione del 20% del valore, quindi portava il valore da 1.100.000,00 ad 880.000,00 Euro.



Segreteria Generale

Fu, come alternativa prevista da legge, iniziata una procedura negoziata con un acquirente per un valore di 1.150.000,00 per cui addirittura superiore alla stima iniziale, ma con a carico di AGESP il pagamento degli oneri di urbanizzazione di 210.000,00 Euro, portando al netto la cifra a 940.000,00 Euro, quindi superiore alla riduzione del 20% prevista per legge.

Si arrivò nel 2010, quindi, a compromesso. La società acquirente procedette alla demolizione dell'immobile e ad una parziale bonifica del terreno.

Dopo di che, purtroppo, visto anche il periodo congiunturale dell'immobiliare, la società che veniva da Brescia subì un rallentamento economico, per circa sei - dieci mesi e, poi, arrivò il fallimento della società. Quindi, avendo avuto un compromesso ed un pagamento anticipato di una quota parte al compromesso, anche questo pagamento entrò nel fallimento della società.

La faccio abbastanza breve, dopo un paio di anni il fallimento fu concluso, i debiti saldati ed AGESP dovette restituire la caparra perché non si era addivenuti al rogitto.

Successivamente AGESP richiese la restituzione, da parte del Comune, degli oneri versati e l'annullamento del titolo edilizio, perché aveva una scadenza e, quindi, non era più possibile preventivamente pensare ad una costruzione visto che ancora l'area non era stata alienata entro la scadenza del titolo edilizio.

Oggi il punto è questo: l'area rimane, quindi, di proprietà pulita, ma di proprietà di AGESP. Vengono effettuate delle manutenzioni ordinarie dell'area cantiere. È stata ordinata e commissionata internamente, quindi senza costi accessori, una nuova perizia dovuta al passaggio degli anni rispetto a quella precedente del 2009 e anche al fatto che il nuovo Piano Regolatore riduce le capacità volumetriche precedenti del vecchio Piano Regolatore dell'area. Una volta arrivati alla definizione del nuovo prezzo di mercato, si procederà all'indizione di una nuova gara di alienazione.

Presidente Cornacchia Diego

Andiamo avanti. Prego, Mariani, nella sua risposta alla interrogazione.

Consigliere Mariani Valerio Giovanni (Partito Democratico)

Ringrazio l'Assessore, ovviamente, per la risposta dettagliata. Spero che insieme alla risposta ci possa essere, in questo periodo, visto l'area, vista la zona, un po' di attenzione nella manutenzione.



Segreteria Generale

Mi consenta soltanto un commento anche politico, Assessore. Lì c'è stata una scelta politica legittima su come AGESP, nella gestione dell'immobile, ha voluto fare. Siccome abbiamo perso, però, di fatti la nostra interrogazione lo richiamava, comunque, un ricordo di questa città, probabilmente, proprio perché AGESP da una parte ovviamente aveva un indirizzo rispetto alla valorizzazione dell'immobile, ma dall'altra essendo, comunque, Partecipata totalmente a livello pubblico, secondo me, su quell'area una ulteriore riflessione si sarebbe dovuta fare.

Ormai non c'è più. Abbiamo perso, però, secondo me, un buon tassello culturale ed oggi ci troviamo un onere di pulizia ed una bruttura che, magari, ci saremmo potuti risparmiare. Grazie.



Segreteria Generale

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 47 del 03/03/2016

Seduta di convocazione. Il giorno tre marzo duemilasedici ore 20:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Assente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Presente
3	CORNACCHIA DIEGO	Presente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Assente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Presente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Presente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Presente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Assente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Assente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Presente	23	VITA SALVATORE	Assente
11	PINCIROLI LIVIO	Assente	24	ROSSI ALBERTO	Assente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Presente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Presente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 17 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, ARMIRAGLIO ALBERTO, CISLAGHI MARIO, FANTINATI CLAUDIO, REGUZZONI MARIA PAOLA

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Lucia Amato.

L'Avv. Diego Cornacchia nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per



Segreteria Generale

O G G E T T O

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIEGO CORNACCHIA RIGUARDANTE UN EX DIPENDENTE DEL COMUNE DI BUSTO ARSIZIO



Segreteria Generale

Verbale n. 47

Il Presidente del Consiglio Comunale introduce il quattordicesimo punto all'ordine del giorno e informa il Consiglio che il 23 febbraio 2016 ha presentato l'interrogazione prot. n.16346 in oggetto, della quale dà lettura:

“Dopo aver recentemente posto in evidenza e conclamato l'inerzia, il disinteresse e le conseguenti omissioni circa l'adempimento della convenzione urbanistica che imponeva ad ALER la demolizione a propria cura e spese dell'edificio fatiscente sito in via Magenta angolo via G. Pepe (ex Caserma Vigili Urbani), in conclusione del mandato amministrativo, mi corre l'obbligo di sollecitare, magari non in via ultimativa, anche il riscontro alle mie interrogazioni sul cosiddetto “caso M.”, che a tutt'oggi non ha ancora ricevuto adeguate risposte da parte dell'Esecutivo.

A seguito della consultazione di atti e documenti, sin dal 21 Maggio 2007 proposi una interrogazione riguardante l'illegittimità degli incarichi di cui si vociferava negli ambienti comunali riferibili ad alcuni Dirigenti.

In data 20 Giugno 2008, in particolare, sottoposi alla attenzione del Sindaco alcuni rilievi e considerazioni circa gli anomali ed illegittimi incarichi conferiti al Signor C M. quale Direttore Generale e Dirigente dell'Ente locale.

La vicenda ebbe notevole rilevanza e venne ampiamente diffusa dalla stampa locale.

Il successivo 29 Agosto 2008, il sottoscritto invitò, anzi diffidò, il Segretario Comunale nonché Direttore Generale all'epoca, ad assumere i provvedimenti del caso.

Il successivo 3 Novembre venne ulteriormente formalizzata la richiesta di intervenire a tal proposito atteso che v'era la legittima supposizione che il Signor M. avesse impropriamente ed illegittimamente incamerato emolumenti per il complessivo importo di € 765.572,35 e posto in essere atti amministrativi non coerenti con i ruoli assegnatigli.

Stante l'inerzia dei soggetti preposti alla tutela economica e non solo dell'Ente, in data 19 Febbraio 2009, il sottoscritto inviò la documentazione alla Corte dei Conti, Sezione Regionale per la Lombardia.

Obtorto collo, solo il 30 Dicembre 2009, l'allora Segretario Comunale, in uscita dal nostro Comune, si determinò ad evidenziare alla Corte dei Conti che: “sin dall'origine l'incarico fu attribuito (al Signor M.) in assenza dei presupposti oggettivi ed altresì in carenza del possesso del requisito soggettivo (titolo di studio) per gli incarichi di natura dirigenziale, ancorchè, come risulta negli atti ufficiali, se ne ostentasse il possesso”.



Segreteria Generale

Incarichi, si dice, che sono rimasti in essere senza soluzione di continuità dal 6 Novembre 2000 sino al 31 Gennaio 2006.

Da ultimo e nonostante ulteriori solleciti, Signor Sindaco, in data 12 Ottobre 2015 ho protocollato l'ennesima richiesta, peraltro rimasta senza esito, mirata al riscontro circa le iniziative nel contempo assunte o che si intendesse assumere per il recupero delle somme illegittimamente percepite dal Signor M..

E se del caso, qualora fosse maturata la prescrizione, quali le responsabilità incombenti in sede politica ed amministrativa.

Orbene. Il colpevole silenzio maturato sulla vicenda e l'imminente conclusione della consiliatura inducono il sottoscritto ai seguenti interrogativi per cui chiede lumi con risposta in Consiglio:

- *preso atto che nelle passate gestioni amministrative, dall'anno 2000 sino all'inizio del 2006, furono elargite notevoli somme ai Dirigenti dell'epoca e spiccioli ai Dipendenti comunali; somme che non hanno poi trovato legittimo riscontro e per le quali si è proceduto al recupero forzoso, seppure dopo un quinquennio di estenuanti trattative con gli interessati,*

si intende conoscere

per quali recondite motivazioni, stante l'acquisita certezza della altrettanto illegittimità delle somme corrisposte al Signor C M., non si è dapprima proceduto a contestargli, mettendolo in mora, l'illecita percezione dell'importo di € 765.572,35 ?

per quali ragioni, successivamente, non si è proceduto ad agire in sede civile (ovvero ad adire il Tribunale e non altra sede, alias Corte dei Conti, che ha potere di vigilanza per la responsabilità degli amministratori per procurato danno erariale) nei confronti del summenzionato ?

Ed inoltre:

qualora, come anzi detto, si fosse verificata una sorta di prescrizione, quali azioni si intendano intraprendere a carico dei Soggetti, siano essi amministratori che nel ruolo dirigenziale, per non aver salvaguardato in tempo utile gli interessi economici e non solo dell'Ente che rappresentiamo?".

Presidente Cornacchia Diego

Questa interrogazione, la numero 14, riguarda un ex dipendente del Comune di Busto Arsizio. L'ufficio, in maniera un po' eufemistica, ha definito questo signore, che ha chiamato Caso M, come ex dipendente e con altrettanta delicatezza non ha indicato il nominativo, ma ha messo semplicemente Caso M.



Segreteria Generale

Per me questa situazione fu già caso di diverse interrogazioni in precedenza, per cui il fatto è notorio, è venuto a galla anche a mezzo stampa, sappiamo benissimo chi è l'ex dipendente e chi è il Caso M.

Pur tuttavia, mi viene chiesto dall'Assessore competente, se non sia il caso di farlo a porte chiuse. Io sottopongo alla vostra attenzione questa proposta. Ribadisco che fu già oggetto di interrogazione da parte mia, quindi la stampa ne ha parlato ampiamente, tutti sappiamo chi è il Caso M, però mi chiedono se non sia il caso...

Io, però, ho invitato l'ufficio ugualmente a registrare il dibattito consiliare, quindi verranno chiusi i microfoni fuori, se così dovesse essere. Siamo sicuri di volerla discutere a porte chiuse? Tenete presente, ribadisco, che il caso è pubblico, ben conosciuto. Abbiamo dei problemi, poi, sotto questo profilo: verbale, non verbale, chi lo registra? C'è l'esigenza che tutto quello che viene detto, ciascuno, poi, ovviamente se ne assume la responsabilità, io per primo, chiaramente. Quindi, il verbale deve essere registrato, quindi una della mia struttura deve rimanere. Fuori non potrà sentirsi nulla perché abbassiamo tutti i microfoni, ma è proprio l'esigenza di farla pubblica domando?

Risponde Speroni.Prego, Speroni, parli lei su questo argomento.

Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)

(Inizio intervento fuori microfono)... opportuno, visto che si parla, in questo caso della qualità della persona, titolo di studio, eccetera, quindi mi sembra che rientriamo nella fattispecie. Quanto al fatto di registrare in qualche modo, bisogna vedere, perché se facciamo a porte chiuse perché nessuno deve sapere e, poi, la seduta successiva approviamo il verbale con tutto quello che è scritto a disposizione del pubblico, non è più a porte chiuse.

Presidente Cornacchia Diego

Appunto.

Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)

Mi pare che quando si fa a porte chiuse, c'è un verbale sintetico, non la trascrizione stenografica e, poi, questo verbale non diventa pubblico. Ricordo che noi siamo tenuti al dovere di riservatezza, in questi casi. Quindi, questa è la mia opinione, se dobbiamo farla a porte chiuse, poi è lei che decide, non deve trapelare quello che a porte chiuse si dice qui dentro.



Segreteria Generale

Presidente Cornacchia Diego

Sto dicendo che, a mio modo di vedere, per delicatezza ho voluto coinvolgervi, ma siccome il fatto è notorio, è stato pubblicato sui giornali con nome, cognome ed indirizzo, quindi il fatto è conosciuto dalla struttura perché è stato scritto alla Corte dei Conti, in questo caso, è stato scritto Caso M per una delicatezza che non è attribuibile. È stato l'ufficio che ha detto ex dipendente comunale, ma io nella mia interrogazione che, evidentemente, è pubblicata, è uscita anche sul giornale, c'è il nome e cognome del soggetto. Questo è quanto.

Quindi, a questo punto, non ritengo che sia il caso di farlo a porte chiuse anche perché ho l'esigenza di avere un verbale a riscontro dell'interrogazione.

La parola al Consigliere Speroni.

Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)

Grazie, Presidente. Circa la segretezza della seduta, leggo contestualmente, da Regolamento, articolo 13, comma 1, “è disposta segretezza della seduta solo quando si discuta sulla qualità delle persone”. Mi sembra che il fatto che una persona sia laureata o meno attiene alla sua qualità.

Quanto a chi decide, andiamo all'articolo 18 del Regolamento. “in caso di contestazione sulla decisione del Presidente, la decisione è sottoposta al Consiglio che decide con votazione, senza discussione”. Quindi io contesto, formalmente, non la sua persona, per carità, ma la sua decisione di tenere la seduta aperta anziché segreta e chiedo che la sua decisione sia sottoposta al Consiglio che decide se la sua decisione vale o no, di tenere la seduta non segreta.

Presidente Cornacchia Diego

Speroni, le faccio notare, l'ho detto, l'ho scritto e l'ho ribadito, che questa interrogazione, le mie interrogazioni risalgono al 2007 – 2008 e 2009, quando era Presidente lei, Speroni.

Queste interrogazioni, ribadisco, di cui la stampa ha fatto ampio resoconto, quindi io non feci menzione del soggetto a cui mi riferivo, era Presidente lei, allora non ci fu seduta segreta. Lei ammise il caso ritenendo che fosse, ovviamente, non un caso da seduta segreta perché non si parlava di qualità del soggetto, si parlava di un soggetto che non aveva adempiuto al suo dovere istituzionale. Questo è quanto.



Segreteria Generale

Quindi, ribadisco, tre interrogazioni passate sotto la sua gestione di Presidente di Consiglio Comunale, ben tre. Quindi, facciamo polemica a posteriori.

Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)

Presidente, non sto facendo polemica. Sto chiedendo l'applicazione del Regolamento. C'è una contestazione sulla decisione. Si decide con votazione, senza discussione. Tutti questi riferimenti a quando ero Presidente, eccetera, eccetera, sono discussione.

La invito a rispettare il Regolamento. Votiamo senza discussione.

Presidente Cornacchia Diego

Il Consigliere Speroni chiede se si debba procedere ulteriormente al dibattito con votazione segreta oppure no.

Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)

Seduta segreta.

Presidente Cornacchia Diego

Chiedo scusa. Seduta segreta oppure no. Oramai siamo al limite della mezzanotte. Si stanno consultando.

Io direi che possiamo votare per alzata di mano se si può procedere con votazione palese, prima di tutto, quindi... con discussione palese, se dite di no vale quella segreta. Quindi, se possiamo procedere, visto che io ho iniziato, se possiamo proseguire con votazione palese. Chi è favorevole?

(Seguono interrogazioni fuori microfono).

Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)

L'interrogazione è pubblica. È la seduta che è segreta.

Presidente Cornacchia Diego

Lo ripeto: è un po' ridicolo perché l'interrogazione è stata esplicitata al mondo intero.

Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)



Segreteria Generale

Senza discussione.

Presidente Cornacchia Diego

Speroni chiede se dobbiamo procedere alla discussione senza pubblico oppure no. Io dico: "Se vogliamo procedere alla interrogazione con dibattito aperto al pubblico". Chi è favorevole?

Con il seguente esito della votazione espressa per alzata di mano:

4 voti favorevoli (Cornacchia, Picco Bellazzi, Mariani, Verga) in ordine alla seduta pubblica

i restanti 13 voti favorevoli in ordine alla seduta segreta,

a norma dell'art. 13, comma 1, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale ed in applicazione della decisione da quest'ultimo assunta circa la segretezza della seduta, il Presidente del Consiglio dichiara che l'interrogazione viene trattata in segreto a porte chiuse.

La discussione viene, pertanto, omessa, salvo il diritto di accesso dei Consiglieri Comunali di cui all'art. 10 del D. Lgs 267/2000 e artt. 22 e segg della Legge 241/1990.



Segreteria Generale

Il Presidente del Consiglio
Comunale

Avv. Diego Cornacchia

11/03/2016